INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla ricevuta agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 19, - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 40, in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 4 —
Estero (Europa) 32 — 20 — 8 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri avvalersi la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ARCHIVIO STORICO

Un'altra discussione sulla politica coloniale

Oggi in occasione del bilancio della guerra avrà luogo una nuova discussione sulla politica coloniale in Africa; essa sarà non sappiamo bene quale ennesima riproduzione delle precedenti discussioni, e tuttavia noi temiamo non riesca ancora a dare una soluzione precisa, una soddisfazione qualsia all'opinione pubblica italiana.

La discussione che si farà oggi ha il suo addentellato in una precedente memorabile seduta della Commissione del bilancio, e trae origine dal capitolo 38 del bilancio della guerra.

I lettori ricorderanno la discussione ultima avvenuta alla Camera sulle imprese africane nei giorni 7 e 8 maggio. Quella discussione, come troppe altre precedenti, era finita in coda di topo: l'on. Crispi aveva cercato di contentare tutti, favorevoli e avversari, e non si venne ad alcuna votazione. Lo stesso Baccarini che allora aveva presentato una mozione, poi la ritirò senz'altro.

Una sola dichiarazione era stata fatta di qualche importanza: il ministro della guerra aveva detto che nessun ordine di procedere innanzi era stato dato, e parlando delle truppe africane aveva notato la impossibilità di mantenervi soldati regolari, la difficoltà di assoldare irregolari e indigeni; onde sarebbero necessitati espedienti nuovi che il Governo stava studiando.

Dopo queste dichiarazioni la questione si riscaldò nella Commissione del bilancio, dove si erano annidati i più accaniti oppositori del Ministero. Ivi questi oppositori, trovatisi in maggioranza, avevano deliberato una ruticenze di diminuire di 3 milioni le spese d'Africa, portato al capitolo 38 del bilancio in 10 milioni 924,100 lire. Allora non si volle nemmeno invitare il ministro della guerra a dare spiegazioni sugli espedienti a cui aveva accennato in pubblica discussione e sulla possibilità di ridurre la spesa.

Dopo quella votazione avvenne la crisi della Commissione del bilancio: sostituiti i 17 membri dimissionari coi 17 proposti dal Ministero, sebbene non tutti ministeriali, la Commissione del bilancio reintegrò gli 11 milioni di prima, e la relazione Derenzis non parla più di riduzione di spese africane.

Questa riduzione torna ad avocarla invece il Baccarini col suo ordine del giorno firmato da lui e da quasi tutti gli antichi commissari già oppositori e poi dimissionari dalla Commissione del bilancio: a cui si aggiunsero alcuni avversari dichiarati delle spese africane.

L'ordine del giorno di Baccarini suona in questi termini:

« La Camera reputa che fossero sufficienti gli « otto milioni del primitivo stanziamento; ma « qualora il Governo reputasse necessarie nuove « operazioni, dovrà chiedere i fondi al Parlamento. »

Esso in sostanza riproduce lo stesso concetto dal Baccarini incarnato nella sua mozione dell'8 maggio, ma acquista maggiore valore ed importanza dacchè dopo l'8 maggio avvenne l'occupazione di Keren di cui tutti sanno.

La domanda del Baccarini che « qualora siano necessarie nuove operazioni se ne chiedano i fondi al Parlamento » propriamente è bell'e soddisfatta colla presentazione del bilancio; dal momento che il Governo dice: — per le spese d'Africa nel occorrono 10,924,100 lire come sono iscritti al capitolo 38 del bilancio della guerra, con ciò fa una esplicita domanda di fondi al Parlamento.

Ma il Baccarini e i suoi colleghi vogliono qualche cosa di più: vogliono evidentemente conoscere una volta per tutte le intenzioni del Governo.

E noi francamente auguriamo che riescano nel loro intento.

Le replicate risposte del Crispi si riassumevano in una sola conclusione: — Abbiate fiducia nel Governo e lasciateci fare! — Ma questa fiducia come ci ha portati a Keren e forse alla Asmara, così potrebbe impigliarci in gravi fastidi in Africa, mentre ne abbiamo dei gravissimi in Italia e in Europa. E il Governo non può seguitare su quella via senza il consenso del Parlamento.

Degna di lode ci sembra quindi la condotta di coloro che, persistenti a fidi al loro programma, vogliono frenare gli entusiasmi degli ambiziosi colonizzatori africani e non lasciano passare occasione per far sentire l'autorità del potere legislativo di fronte alle esorbitanze in cui possa incorrere il potere esecutivo. Auguriamo loro di riuscire a qualche pratica conclusione.

Che se si avranno a sentire da parte del Governo le solite indeterminatezze e un questo si voterà la fiducia, davvero non ce ne congratuleremmo colla eccessiva abnegazione e abdicazione del Parlamento italiano.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 3 pom.* — Si dice che il Consiglio comunale di Roma, in seguito alla grave crisi manifestatasi per la questione finanziaria, verrà sciolto.

— L'on. Gagliardo, deputato del Collegio di Genova, negli scorsi giorni fu alquanto indisposto. Ora però comincia a migliorare.

— Si annunzia che domani vi sarà viva discussione alla Camera, poichè, continuandosi la disamina del bilancio della guerra, saranno tratte in campo le spese per l'Africa. A questo proposito vi sono taluni i quali dicono che l'on. Crispi prenderà occasione da un tale dibattito per fare importanti comunicazioni circa l'attuale nostra situazione a Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,30 pom.* — I Sovrani ritorneranno probabilmente martedì.

— Nella seduta mattutina la Giunta del bilancio ha approvato la relazione Vacchelli sul bilancio dell'entrata e la relazione Buttini sui conti consuntivi; nella seduta pomeridiana approvò la relazione Maldini sul bilancio della marina e quella di Sant'Onofrio sul bilancio degli esteri.

— La Giunta per la circoscrizione giudiziaria ha approvato la relazione dell'on. Cuccia. La Giunta propone che si dia facoltà al guardasigilli di sopprimere non più di sedeuto Preture, pari a un terzo di quelle esistenti.

— Molte tenute dell'Agro romano sono nuovamente infestate dalle cavallette; in alcune campagne alla porte di Roma si scoprirono grandi estensioni di terreno invase dal terribile insetto. La Prefettura prenderà gli opportuni provvedimenti.

— Il Comitato promotore del monumento a Giordano Bruno si sta accordando col rettore dell'Università per stabilire nell'Università stessa una sala dedicata esclusivamente al Bruno, e nella quale si conterranno gli archivi del Comitato e la raccolta delle opere e delle pubblicazioni riguardanti il filosofo nolano.

— *L'Opinione* pubblica una lettera dalla Basilicata nella quale si riferisce che, durante la lotta elettorale nel III Collegio di Basilicata, il clero partecipò alla propaganda elettorale in senso liberale. In seguito a questo contegno l'arcivescovo di Acerenza e Matera, Gennaro Loschirico, sospese *a divinis* per quindici giorni tutti i sacerdoti, compreso l'arciprete, ordinando però che, per non turbare i servizi religiosi, la sospensione si faccia per turno di quattro sacerdoti per volta *(sic)*.

L'*Opinione*, commentando questo fatto, deplora che il Governo si trovi impotente di fronte a tali prepotenze. Soggiunge che l'on. Zanardelli ne n'è preoccupato e che il Consiglio di Stato espresse il parere che il Governo dovesse chiedere per legge la facoltà di sospendere o di togliere ai vescovi l'*exequatur*.

— L'*Opinione*, ritornando sui fatti di Livorno, che diedero occasione alla interrogazione di Bonghi, avvita ieri in fine di udienza, ritiene esatta la versione di quel deputato, nonostante i rapporti delle autorità livornesi citati dall'on. Crispi alla Camera. Questo giornale dice di avere ragione fondatissima per credere che a Crispi non siano state riferite le cose come avvennero realmente e invoca piena luce.

L'*Opinione* inoltre pubblica una lettera di Bonghi, il quale conferma i fatti narrati sulla fede del *Popolano*, della *Perseveranza*, del *Corriere della Sera* e di lettere private, e si domanda: « Chi disse il vero? i giornali o i rapporti del maggiore dei carabinieri e del prefetto? » Questo, secondo gli imparziali, è un pallone gonfiato a scopo di opposizione. Il Bonghi, che fu tra i primi promotori del monumento a Giordano Bruno, e poi si ritirò perchè si voleva innalzarlo in Campo di Fiori, anche ora che tutto è proceduto bene continua a fare questa guerriciuola al Governo, che favorì il Comitato nei suoi desiderii e lo aiutò a realizzarli.

— Telegrafano da Anzio che colà è avvenuto uno scontro ferroviario. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8,35 ant.* — Il *Capitan Fracassa* smentisce la notizia che il Governo italiano siasi unito alla Germania nel chiedere alla Svizzera una maggiore sorveglianza pei socialisti. Parimenti smentisce la voce del progettato colloquio fra Crispi e Kalnoky.

Il Congresso della Società monarchiche liberali a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Nella votazione per l'ufficio di presidenza furono nominati: Bonghi presidente, Brambilla, Bonfadini, Chimirri, Papadopoli, Notari e Camozzi a vice-presidenti. Poscia vi ebbe il discorso inaugurale di Bonghi circa l'organizzazione del partito di fronte agli altri. In seguito alla proposta di Ambrosoli (Como) sull'attitudine di Cerruti (Venezia) sull'organizzazione; di Semeraro (Roma) sulla necessità di affermare le idee del partito, nominavasi una Commissione per studiare le questioni e riferirne.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8,35 ant.* — Ieri sera, al Congresso monarchico, è cominciata la discussione sul tema della convenienza di abolire o mantenere la scrutinio di lista.

Chimirri espone le fasi per cui è passata la questione davanti alla Camera.

Gherardini e *Primetti* appoggiano il ritorno al sistema uninominale.

Lacava appoggia anch'esso, sebbene riconosca la difficoltà del ripristino. Vorrebbe che i deputati non fossero rieletti nello stesso Collegio.

Sola combatte questo suggerimento.

Bonghi dice che il Collegio uninominale rappresenta la coscienza del Paese. Incidentalmente trova modo di dichiarare che se la Camera attuale è la più onesta, è anche la più scimunita *(sic)* di quante ve ne furono mai!!!

Dopo una lunga, accademica discussione il Congresso decide di nominare una Commissione (!!), la quale proponga (!!!).

L'assemblea, per acclamazione, decise di inviare al Re e alla Regina un telegramma di devozione, felicitandoli per l'opera umanitaria del risanamento a Napoli inaugurata.

Il *Popolo Romano* giustamente osserva che i congressisti, non abbastanza ammaestrati dai Congressi abortiti di Milano e di Reggio, continuano a vaneggiare senza il senso della realtà delle cose.

Avendo escluso dal loro seno gli elementi giovani, i congressisti si contentano di esumare i vecchi soliti dalla Destra, divenuti quasi cariatidi, dimenticando che la Destra, che si vorrebbe far risuscitare, non fu mai quella nè di Cavour, nè di Sella.

La festa di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 6 pom.* — Oggi la Regina ha assistito all'ultima tornata del *Circolo musicale napolitano*. La accompagnavano la duchessa Sforza Cesarini e il barone Compagna. Venne eseguita *La Vestale* dello Spontini. Dopo il primo atto si fece una distribuzione di rinfreschi. La Regina rimase così contenta della esecuzione che volle assistere fino all'ultimo.

— Stamane ha avuto luogo la commemorazione di Garibaldi. I Reduci e molte altre Associazioni con bandiere, riunitesi in piazza Dante, recaronsi al Municipio ad appendere una corona sulla lapide ricordante il generale. Furono ricevuti dal duca di Noja, che pronunciò un applaudito discorso.

— Stasera ripetesi l'illuminazione di Toledo e piazza del Plebiscito. Si faranno i fuochi artificiali in piazza del Plebiscito ed alla Villa Nazionale; vi sarà una fiaccolata degli operai ad onore dei Sovrani e del Principe.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 9,30 ant.* — Ieri sera la via Toledo, lunga quasi due chilometri, era così piena di pedoni che si dovette proibire il transito delle carrozze. Alle dieci la fiaccolata composta da studenti, operai e marinai di Santa Lucia vestiti dello storico costume di Masaniello attraversò tutta via Toledo fino alla Reggia.

I Sovrani si affacciarono al verone di palazzo reale salutati da grandissime ovazioni. Cinquantamila persone si trovavano pigiate in piazza del Plebiscito ed in quella vicina di San Ferdinando.

Dopo si fecero i fuochi pirotecnici, che riuscirono benissimo. Il grande portone della basilica di San Ferdinando si illuminò fin sopra alla cupola. Sopra di essa apparve la scritta tricolore: *Napoli al suo Re - 1889*. Tutti i palazzi vicini erano pieni di popolani.

La folla continuò ad acclamare i Sovrani fino ad ora tarda. L'illuminazione è riuscita splendida. La fontana del largo della Reggia gittava acqua a 40 metri d'altezza, sorpassando d'assai gli edifizi più alti. Sotto, attorno all'acqua, erano state collocate lampade che davano multicolori effetti di luce.

Ieri sera vi fu ricevimento a Corte. Vi intervenne tutta la parte migliore della cittadinanza, molti deputati e senatori. I Reali entrarono nel gran salone centrale del palazzo alle ore 10,20. Essi si intrattennero affabilmente con tutti, interessandosi moltissimo alle varie questioni che interessano Napoli. La regina vestiva un abito di broccato a fiorami elegantissimo. Fra gli intervenuti si notavano anche molte famiglie dell'aristocrazia nera.

Un trabaccolo italiano preso a fucilate sulla costa istriana.

FIUME (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 10,50 ant.* — Ieri l'altro il trabaccolo italiano *Ida*, padrone Gennari, proveniente da Pesaro, veleggiava lungo la costa istriana diretto a Fiume; quando fu presso a Cherso si imbattevà in un *cutter* di finanza austriaco che sorvegliava il Quarnaro dai contrabbandieri.

Quando il *cutter* fu in prossimità dell'*Ida* del Gennari, benchè questa non fosse obbligata a richiedere la visita finanziaria, pure l'equipaggio chiese se dovesse mettere all'orza il naviglio. Dal *cutter* austriaco non venne data alcuna risposta. Allora l'*Ida* proseguì la sua rotta verso Fiume. Ma fatto appena poca strada, padron Gennari udì vari scoppi d'arma da fuoco e alcune palle fischiare agli orecchi. L'equipaggio, spaventato, si gettò pancia a terra. Venti colpi di rivoltella furono tirati contro l'*Ida*. Poi una lancia con guardie di finanza abbordò il trabaccolo ed un ufficiale di finanza austriaco con parole offensive pel nome italiano si scagliò contro il Gennari, accusandolo di voler sfuggire alla visita finanziaria.

Giunto appena a Fiume, l'equipaggio dell'*Ida* si recò dal console Ruggieri Vitanova e gli espose il fatto. Questi aprì subito una inchiesta assumendo a testimonio anche l'equipaggio di un altro trabaccolo, il quale quando avvenne il fatto viaggiava in prossimità dell'*Ida*. Per vera fortuna i colpi d'arma da fu ocopartiti dal *cutter* non ferirono alcuno.

Cose di Oriente.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 12,30 pom.* — Zankoff si trova in Bulgaria e va distribuendo proclami eccitanti alla ribellione contro il principe di Coburgo. Egli è coadiuvato in questa sua propaganda dal metropolita Clemente, il quale tenne ieri nella chiesa di Sofia un discorso sovversivo contro il principe di Coburgo.

— I giornali polacchi annunziano che nei distretti di Kowno e di Rowno 5000 ebrei abbracciarono la religione greco-cattolica.

Nuovi arresti a Trieste.

UDINE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,58 pom.* — Questa mattina a Trieste, appena ritornato da Roma, dove erasi recato ai primi di maggio per presentare al ministro della marina un nuovo preparato per la spalmatura delle navi, è stato arrestato Marco Bassich, già direttore dell'*Indipendente*, una personalità distintissima del partito nazionale. Questo arresto credesi causato da qualche lettera del Bassich, che sarebbe stata trovata forse fra le carte sequestrate ai redattori dell'*Indipendente*. Ieri è stato arrestato anche certo Costantini, quale sospetto autore della bomba posta in casa del Durando.

Si dice che gli imputati di questo processo verranno trasportati a Innsbruck per sottrarli al giudizio dei giurati italiani. Intanto è probabile che, prima del giudizio, debbano soffrire parecchi mesi di carcere preventivo; e buon conto, questo non si cancella più, anche dopo un'assoluzione!

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9,30 pom.* — Il *Diritto* riceve un telegramma da Udine in cui è detto che questa mattina a Trieste è stata fatta una perquisizione in casa Bassich, in seguenza della quale si trasse in arresto il padrone di casa. Il Bassich aveva assunto la nuova redazione dell'*Indipendente*. Egli fu a Roma durante la discussione della vertenza Durando-Piccoli alla Camera.

Secondo informazioni dalla *Tribuna* sarebbe imminente l'arresto anche di un redattore del *Piccolo*, altro giornale liberale nazionale. Infine si dice imminente un processo anche contro il notaio Piccoli, presidente della Camera dei notai. Tutte queste notizie dimostano la tendenza della Polizia a dar Governo austriaco. A Trieste, checchè ne dicano i giornali austriacanti, la popolazione, nella sua grande maggioranza, non è irritata e allarmata.

Una conferenza irredentista a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 4,30 pom.* — Invitato dai giovani del Fascio radicale *Carlo Cattaneo*, il deputato Imbriani ha tenuto oggi alle due, nel teatro della Commenda, una conferenza, nella quale ha trattato un po' di tutto: del Governo, del Parlamento, della sua elezione, di Trento e Trieste, e delle miserie morali e materiali in cui si trova l'Italia nostra! La conferenza però nel suo insieme è riuscita una forte dimostrazione. All'apparire dell'on. Imbriani sul palcoscenico il pubblico affollato scoppiò in grida unanimi di *Viva Trento e Trieste!* Imbriani ringraziò dicendo che il plauso popolare lo compensa dei grugniti *(sic)* di Montecitorio.

Soggiunse che il Parlamento è decrepito; si scagliò contro la gioventù apata; ebbe frasi vibrate contro l'on. Cavallotto, perchè questi disse essere probabile che i soldati italiani combattano al fianco dei soldati austriaci; come pure ebbe severe parole di biasimo per quei giovani milanesi che si disse abbiano gridato giorni sono: *Viva l'Austria!* (*Voci:* Saranno stati poliziotti!) Durante la conferenza vi furono istanti di confusione provocata dalla gente impedita d'entrare, la quale chiese la porta. Chiusa la conferenza, scoppiarono grida infinite di: *Viva Oberdank! Abbasso Durando! Viva Trento e Trieste!* Infine il professore Pedercolli provocò un voto di plauso per la rivendicazione di Trento e di Trieste e venne letto un telegramma dal Cavallotti, in cui si parla di « bambocci austriacanti nati fra il prete, il parrucchiere e il birro. »

I sentimenti che muovono l'on. Imbriani e i suoi amici a codesta campagna irredentista sono nobilissimi e niuno più di noi li apprezza e li approva. Ma è indubitato che i mezzi eccessivi, le intemperanze, le esagerazioni, le impazienze onde i radicali si servono per la loro propaganda tornano più di danno che di vantaggio alla causa alla quale si sono dedicati, mentre all'interno creano imbarazzi al Governo e all'esterno provocano sevizie e rincrudimenti contro i nostri connazionali. Che se anche della propaganda irredentista i radicali si valessero per meschine mire di parte e per osteggiare i patrioti che si trovano al governo, noi non potremmo non deplorare vivamente che tale nobilissima causa sia caduta nelle loro mani.

Un torneo di scherma a Verona.

VERONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 11,15 pom.* — Questa sera ha avuto luogo un torneo di scherma con premiazione dei vincitori della gara bandita dalla Società ginnastica Bentegodi. Le medaglie d'oro furono vinte dai signori Pinelli, tenente nel 51° fanteria, Scansi, Bencivolini, di Verona, Riva-berni e Norsa, di Mantova. I vincitori furono applauditi. Piacquero gli assalti fra Pinelli e Scansi alla spada e fra Cosentino, maestro dell'8° artiglieria, e Cobianchi, del 51° fanteria, alla sciabola.

Un incidente di frontiera.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 7,40 pom.* — Un tipografo strasburghese, durante un'escursione nell'Alta Alsazia, passò il confine e penetrò in un villaggio francese. Quantunque non avesse neppure aperto bocca, i gendarmi lo condussero in carcere a Belfort, dove rimase tre giorni. Si crede però che la Germania non sollevarà incidente.

Una Associazione democratica costituzionale a Ravenna.

RAVENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 2 pom.* — Si è costituita oggi una Associazione democratica costituzionale con più di 800 adesioni firmate. Vennero elette, per acclamazione, presidente il deputato Baccarini, vice-presidente il deputato Gamba. Questi ed altri pronunciarono discorsi patriottici.

L'on. Gamba disse che i grandi concetti cui deve ispirarsi il partito sono:

1° *Italianità*, cioè inviolabilità del nostro territorio e aspirazione alla sua integrazione. *(Vive approvazioni)*

2° *Libertà*, cioè mantenimento e perfezionamento di tutte le nostre libertà individuali e collettive che diramano dal nostro diritto plebiscitario radicato nella sovranità popolare.

3° *Progresso sociale*, cioè miglioramento, nei limiti del possibile, delle condizioni economiche e morali delle classi lavoratrici.

Grandi applausi e acclamazioni alla Dinastia e all'esercito. Venne spedito un telegramma al Re, affermandogli i sentimenti di devozione e di riconoscenza della Associazione. È questo un avvenimento molto importante non solo per la nostra città ma anche per tutta la Romagna.

Il Po.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Da ventiquattro ore il Po è stazionario a centimetri 60 sulla guardia. Le condizioni atmosferiche promettono un prossimo deflusso. Nessun pericolo è segnalato.

SPAGNA.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Comitato direttivo della Lega antischiavista si è costituito; inviò un telegramma al Papa.

FRANCIA.

CHAUMONT (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — L'operaio italiano ferito ieri nei cantieri ferroviari morì; un operaio francese è gravemente ferito. Nessun incidente oggi; regna la calma. Le truppe continuano la sorveglianza.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 7 pom.* — È stata molto notata, da quarantotto ore, l'affettazione colla quale i giornali repubblicani avevano sostituito il nome della Russia con quello dell'Italia nella notizia circa la consegna al Consiglio federale svizzero, da parte dei rappresentanti di due grandi Potenze, di note identiche a quella della Germania. A togliere l'equivoco è necessario che il *Nord* ponesse esplicitamente in sodo che le note identiche erano state presentate dai Governi di Germania, Austria e Russia. Il *Nord* spiega, a nome del Governo russo, le ragioni dell'atto e perchè la Svizzera dovrebbe ottemperare ai reclami dei gabinetti di Berlino, Vienna e Pietroburgo.

— Giovedì, 27 corr., avrà luogo a Parigi, nell'Osservatorio, l'inaugurazione della statua del grande astronomo Le Verrier.

— Una parte dei cocchieri ripresa il lavoro; si può calcolare la cifra delle vetture circolanti alla metà dell'abituale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Elezione senatoriale.* — A Nièvre, Desvaux, conservatore, fu eletto con 382 voti, contro Hérisson, radicale, che ne ebbe 301. Il generale Thibaudin, boulangista, ebbe 53 voti.

LISIEUX (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Laguerre, Laisant, Déroulède, Laberisse, Susini sono arrivati per fare la conferenza boulangista.

Un migliaio di persone attendevanli alla stazione. Accoglienza fredda. Alcuno grida di: *Viva Boulanger!* La maggioranza risponde: *Viva Carnot! Viva la pace! Abbasso la guerra!* Il commissario di polizia dichiarò che la conferenza era impossibile perchè non era stata fatta la dichiarazione prescritta.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8,20 ant.* — Il Comizio revisionista di Lisieux passò senza incidenti.

— Lagnay, opportunista, fu eletto senatore nel Puy-de-Dôme.

Boulanger, Lagnerre, Naquet, Laisant e Déroulède furono eletti consiglieri municipali a Ivry-sur-Seine.

SVIZZERA.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Il Consiglio federale ha deciso stasera i termini della risposta alla Germania. Riconosce la necessità di generalizzare la quistione e di studiare la questione dal punto di vista della tranquillità degli Stati vicini.

GERMANIA.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Confermasi che si firmò ieri l'atto per Samoa. Esso rimarrebbe dapprincipio segreto; ma certe prescrizioni applicheranno prima della ratifica ed inviteransi il Governo samoano ad associarsi all'atto nel minor tempo possibile.

STRASBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La *Landes Zeitung* annunzia che la visita dell'imperatore nell'Alsazia-Lorena è attesa per la fine di giugno.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — In occasione della festa per il giubileo della dinastia in tutte le chiese vi ebbero servizi divini e si felicitarono i dignitari di Corte, i ministri, il Corpo diplomatico, una deputazione dell'esercito della Sassonia ed i reggimenti prussiano, bavarese, austriaco e russo, di cui il re è proprietario. Stasera si rappresentò una festa storica dell'esercito in presenza dell'intera Corte.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Federico III, nella Chiesa della Pace a Potsdam si fece una commemorazione funebre. Vi assistettero i sovrani, i principi, i dignitari. I sovrani e la vedova colle figlie deposero sulla tomba magnifiche corone.

— Il *Reichsanzeiger* pubblica un articolo in cui rammenta la preziosa attività del defunto imperatore.

AUSTRIA-UNGHERIA.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe dell'imperatore convocanti le Delegazioni a Vienna per il 22 corrente.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Si è aperta la terza sessione legislativa con un rescritto reale.

RUSSIA.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — La *Gazzetta di Mosca* constata che le cordiali relazioni tra la Francia e la Russia fanno parte essenziale dell'equilibrio europeo e, visto la loro importanza, sono al disopra d'ogni attentato.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Per l'entrata solenne del granduca Paolo il corteggio della fidanzata è partito dallo sbarco al *quai* inglese e si recò al palazzo d'Inverno tra un'immensa folla, che fece agli sposi un'ovazione. Lo tsar, il re e il principe ereditario della Grecia erano a cavallo; la tsarina e la granduchessa in carrozza.

STATI UNITI.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 15. — Si ha dal Messico la notizia di un terribile accidente. Il tetto del mercato Merced crollò; una quarantina di persone rimasero sepolte. Otto cadaveri e quattordici feriti furono già estratti dalle macerie. Continuasi a ricercare gli altri cadaveri.

SERBIA.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Garaschanine fu rilasciato provvisoriamente. Il ministro d'Austria lo visitò immediatamente. Garaschanine non essendo assolto dell'accusa d'omicidio, tale dimostrazione è vivamente commentata. I Circoli politici vedonvi una provocazione.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Si smentisce ufficiosamente la voce della convenzione militare serbo-russa proposta dal ministro russo ai reggenti. Dichiarasi pure ufficiosamente che non era un segreto, poi rappresentanti esteri, fino dal giorno dell'abdicazione di Milano, che la Reggenza e il Governo erano decisi a regolare la questione ecclesiastica, restaurando il metropolita Michele.

GRECIA.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *Tedeum* fu cantato in tutte le chiese della Grecia per il matrimonio della principessa Alessandra; numerosi indirizzi pervennero al re in segno della soddisfazione generale.

Piroscafi.

GENOVA, 14. — Sul piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partito oggi per Barcellona, Las Palmas, Rio Janeiro e Plata, ha preso passaggio S. E. il ministro del Brasile, signor Riva, che si reca in congedo a Rio Janeiro.

TURCHIA.

CANEA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La situazione è assai migliorata; le bande armate sciolgonsi spontaneamente. Confermasi che il Governo ellenico non dia grande importanza agli ultimi avvenimenti e desidera che la calma ritorni a Candia.

OLANDA.

AMSTERDAM (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Lo scià è giunto e fu ricevuto solennemente dalle autorità civili e militari.

Un banchetto di 1000 coperti a Milano.

Ieri a Milano, nel teatro della Canobbiana, ha avuto luogo il banchetto di 1000 coperti organizzato dal Circolo monarchico elettorale *La Riforma*. Riferiscono i giornali locali:

Il soffitto della Canobbiana e lo sfondo del palcoscenico portavano ancora le decorazioni fatte in occasione delle feste di maggio. Tanto sul palcoscenico come nella platea erano disposti in senso longitudinale cinque file di tavoli.

Alla buccaccesca, il tavolo presidenziale era collocato trasversalmente. I mille banchettanti presero il loro posto senza provocare nè disordini, nè incidenti. Tutte le classi, dall'operaio al ricco signore, erano rappresentate, compresi consiglieri comunali e provinciali e reggitori di Istituti e di Opere pie. I posti erano stati distribuiti a caso. Dai palchi molto signore ammiravano lo spettacolo di lauta gente banchettante allegramente.

Quando entrò il sindaco Negri, la banda Principe Amedeo intuonò la Marcia Reale. Tutti si alzarono acclamando. Cessati i concenti, si fece una calorosa dimostrazione al Negri.

Al tavolo presidenziale oltre il sindaco sedevano: il senatore Prinetti, il colonnello Zanotti, presidente del Circolo *La Riforma*, l'avv. Castiglione, presidente del Circolo Popolare, il Bianchi, presidente del Circolo *Ordine e Progresso*, il marchese Trotti, vice-presidente della Costituzionale, Gino Visconti-Venosta, l'industriale Bassolini, Bassano Clerici.

Dopo il secondo piatto, secondo il dettame del programma, fu suonato l'Inno di Garibaldi; se ne volle il *bis* fra le ovazioni generali. E quindi si tornò a chiedere la Marcia Reale, che fu suonata fra le più calorose acclamazioni; tutti sventolavano i tovaglioli.

Allo frutta il colonnello Zanotti ringrazia i presenti che col loro intervento aderirono al programma della *Riforma*. Porta il brindisi al Re. — Si torna a suonare la Marcia fra gli applausi insistenti.

L'avv. Castiglione si congratula colla *Riforma* per il successo ottenuto. Dice che il nome del Negri sarà il vessillo nostro nelle elezioni generali. Il nome del Negri significa progresso ed amministrazione seria, onesta, non legata a consorteria, nè politica, nè bancaria, nè massonica. *(Bene!)* Brinda al sindaco Negri e al suo trionfo. *(Applausi)*

Dice poche parole il Bianchi e quindi la parola è al sindaco Negri, il quale parlò per due ore fra continui, grandi applausi, esponendo il suo programma amministrativo e affermando la fede nelle istituzioni. Tranne qualche apostrofe di un cameriere che si tirò addosso le ire e i pugni di tutti e di un convitato, rivolto al sindaco, e le convulsioni di un commensale non s'ebbe a deplorare alcun altro incidente.

Una ascensione aeronautica a Torino.

Non è nuovo a Torino il nome del sig. Charbonnet, che costruisse fin dall'anno scorso l'aerostato l'*Esploratore*, col quale fece alcune fortunate ascensioni. Durante l'inverno l'*Esploratore* dormì sonni tranquilli e solo in questi giorni è tornato all'onor del mondo. Fin da domenica, 9 giugno, doveva aver luogo l'ascensione dell'*Esploratore*, ma causa quel nubifragio fiimoso che mandò anche a monte le corse, la ascensione fu rimandata a ieri. La partenza avveniva dalle 3 alle 4 in un recinto il via Montevecchia, dietro al Gazometro; nella navicella dell'*Esploratore*, oltre allo Charbonnet, prendeva posto un appassionato aeronauta, il sig. V., il quale del viaggio di ieri ci riferisce:

« La salita fu felicissima; in breve il pallone si trovò a 800 metri, e dopo una rapida e fantastica veduta della città, ridotta ai nostri occhi in miniatura colle splendido panorama della collina, entrammo nella regione della nebbia, che ci avvolgeva cattiva e fredda compagna. Allora non ci restava altra guida che il barometro, il quale continuò a scendere segnando sempre maggiori altezze, la massima delle quali, salvo errore, dev'essere di 2400 metri. A questo punto anche il termometro scende ed il freddo si fa vivo, un polverchio gelato copre il pallone, ed il gaz, condensandosi, lo fa scendere rapidamente; in un minuto scendiamo di circa 1000 metri.

« Ad un tratto ci troviamo in una zona di luce che ci permette la visione delle cose, ma la discesa dell'aerostato continua troppo rapida, per cui il sig. Charbonnet getta dei sacchi di zavorra e poco dopo getta anche la corda, che trascinando nei prati è raccolta e trattenuta dai falciatori. Indi a poco toccavamo felicemente terra nei pressi di Lucanto, dopo un brevissimo viaggio di 50 minuti.

« Mi permetta, egregio sig. Direttore, di tributare qui un ringraziamento al mio aeronauta, il sig. Charbonnet, la cui abilità specialmente nelle manovre di discesa è superiore ad ogni elogio. »

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

(5° tronco Limone-Vievola).

Per il 5° tronco della linea medesimo, quello cioè da Limone a Vievola, che comprende anche la grande galleria di Tenda, si stanno compilando le operazioni relative alle espropriazioni, le quali possono ormai considerarsi compiute; giacchè su 19 Ditte da espropriarsi in Comune di Limone, se ne sono già espropriate 18, e su 23 da espropriare in territorio di Tenda, rimangono da completare accordi soltanto con due.

(6° tronco Vievola-Tenda).

Scrivono da Cuneo che i rilievi di campagna pel progetto definitivo del 6° tronco della linea Cuneo-Ventimiglia, compreso fra Vievola e Tenda, vennero completati e che ora il personale lavora al tavolo per la compilazione del progetto, il quale potrà essere presentato entro l'imminente autunno.

BORSA UFFICIALE.

17 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 33.**

CAMBI			a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100	30	100	40	—	—
»	100	35	100	45	—	—
Svizzera	100	—	100	10	—	—
Londra + 2 1/2	—	—	25	09	25	32
Id. lungo	—	—	25	11	25	14
Germania + 3	—	—	brave	122 3/8	122	5/8
			marche	122 3/8	122	5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Rendita contanti 97 8/. 97 42.
Rendita fine mese 97 45 97 52.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	760

GIUGNO: giorni 30 — L. P. 15 — U. Q. 20.
Lunedì 17 — 168° giorno dell'anno — Sole nasce 4.33, tr. 8.00 — *San Nicandro martire.*
Martedì 18 — 169° giorno dell'anno — Sole nasce 4.33, tr. 8.00 — *San Fortunato.*

ALBO NECROLOGICO.

— A Montalcino (Calabria) è morto il comm. *Francesco Gagliardi*, marchese di Panaya.

— È morto a Novellara (Reggio Emilia) il dottor *Stefano Salardi* nella età di anni 70. Era socio onorario dell'Accademia di Belle Arti in Modena.

— Da Vigone giunge la triste notizia della morte della signora *Elisa Barker*, moglie del senatore generale Clemente Corte. L'estinta, egregia gentildonna inglese, aveva lasciato i suoi affetti per l'Italia col marito e lo aveva seguito nelle campagne per l'indipendenza del 1859, nel 1860, nel 1866; è morta improvvisamente venerdì.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Castore — Castoro.

Anagramma.

Sono frutto — Geografo latino —
Ma fuggir devi — Corruscante al sole —
Generoso io voglio non codarde.

Sardus Pater.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Valesio Ausonio, carradore a Front (Barbania). Giudice delegato avv. Alfredo Solaro Del Borgo, curatore prov. Luciano Manassero. Prima adunanza creditori 1° luglio, 2 pom. Termine presentazione titoli 18 luglio. Verifica crediti 20 luglio, 2 pom. — Fallimento Ditta Ansalmo, delegazione composta: Crosetti Alberto, Cantura Alberto, Muggia Achille. Curatore confermato avv. Francesco Bertola. — Fallimento Ditta Ferraro e Dovo, delegazione sorveglianza composta: Serafino E., Pietro Faccio e Fratelli Rosso. Curatore confermato Michele Albertazzi. — Chiusa verifica crediti fallimento maniugi Poggio. — Fallimento Balletti Domenico adunanza concordato andò deserta.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Con atto ricevuto dal notaio Tabasso per contrattazione di matrimonio tra i signori Cravori Augusto e Balegno Giuseppina, quest'ultima si costituì una dote che dichiarò mettersi in comunione ai beni del marito.

Società. — *Rivalsiana.* — *Torino.* — I signori Moris Achille e Bocro Luigi, quali soci della cessata Ditta Moris Bosco e C., con privata scrittura nominarono a liquidatore il signor Rosenda Luigi con ampii poteri. — I signori Giuseppe Bianco e Giuseppe Rulfi con privata scrittura risolsero la Società fra essi costituita sotto la Ditta Bianco e Rulfi il 6 maggio 1885. A liquidatori vennero nominati li stessi soci. — Con sentenza del Tribunale 12 ottobre 1886 venne sciolta la Società tra i signori Giovanni Ajroldi e Giorgio Quaranta, costituita il 10 marzo 1887, nominandosi a liquidatore liquidatore il ragioniere Giuseppe Durando. — I signori Zanetti Achille e Gilli Giuseppe con privata scrittura risolsero la Società tra loro costituita il 1° marzo 1881 sotto la Ditta Zanetti e Gilli. A liquidatori vennero nominati ambedue i soci.

Istanze per nomina di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Torino. — *Perotto Giuseppe* fu Ignazio, residente in Cantoira, per la stima dei beni siti in territorio di Cantoira (di cui in precetto 5 aprile 1888), subastandi in danno di Domenica Perotto di Giuseppe moglie di Allaria Giuseppe, residente in Cantoira. — L'avvocato *Francesco Arnicaglio*, residente in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Consolo Torinese e Cocito Canavese (di cui in precetto 23 aprile 1888), subastandi in danno di Violti Michele fu Pietro, residente in Consolo Torinese. — *Fabini Antonio* per la stima dei beni siti in territorio di Favria, subastandi in danno di Caterina Grosa.

Alessandria. — *Accoraggo Pietro* fu Stefano, residente in sulle fini di Montemagno e *Borghi Pietro* fu Giovanni, residente in Felizzano, per la stima dei beni siti in territorio di Quattordio e di Felizzano (di cui in precetti 8 marzo e [illegible] aprile 1888), subastandi in danno dei signori [illegible]ni Francesco padre e figlio e Gilardi Giaco[illegible], residenti in Quattordio.

Asti. — La nobil donna *Balgra[illegible]* ra vedova del cav. Ugo Grimaldi, residente in Torino, tanto in proprio che quale rappresentante dei minori suoi figli Alberto e Maria, per la stima dei beni (di cui in precetto 1° ottobre 1886), subastandi in danno di Omegna Costantino fu Giovanni, residente in Soglio — i signori *Monticone solvio l'Incido*, residente in Agliano, *Filippo e Giuseppe fratelli Monticone* fu notaio Giovanni Battista, farmacisti, residenti in Alessandria, per la stima dei beni siti in territorio di Agliano (di cui in precetti 6 e 27 aprile 1888), subastandi in danno di Prete Secondo fu Francesco, Allibert Giuseppina fu Batista, Bosco Giovanni Battista e Filippo fratelli fu Vincenzo, residenti in Agliano.

Biella. — *Concerto Angelo* fu Giacomo, residente in Tollegno, per la stima dei beni siti in territorio di Zubiena, subastandi in danno di Verdoja Celeste, Maria, Teresa ed Aurelia fratello e sorelle fu Carlo, residenti in Zubiena.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dall'8 al 15 giugno 1888.

Zuccheri ogni 100 chil. — Cristallino Egitto da lire 38 a 39 — Mascher inglesi da 36 a 37 — Nazionale raffinato da 142 a 145.

Gli zuccheri seguitarono formissimi anche sui mercati d'origine, in particolare i Mascher inglesi ed i Cristallini d'Egitto, i Raffinati nazionali pure attivi in seconde mani.

Caffè ogni 50 chil. — Bahia da L. 100 a 102 — Portorico fino da 125 a 130 — San Domingo da 106 a 108 — Centro America da 112 a 114 — Guatimala da 116 a 124.

Il mercato durante l'ottava si mantenne assai mite. Stante le oscillazioni delle piazze d'origine, i compratori e gli speculatori si tennero riservati.

Spiriti al quintale. — Napoli extra di gradi 90[illegible] a L. 215 — Id. (corrente) di gradi 90[illegible] a 205 — Sicilia puro vino extra di gradi 94[illegible] a 225 — Id. (mercantile) di gradi 90[illegible] a 210.

Il mercato seguita in tanta calma, essendo sempre i compratori in attesa della riduzione della tassa governativa, per cui le vendite sono limitate al bisogni.

Grassi teneri ai 100 chil. — Bordighera da L. 21 a 24 50 — Oneglia da 21 a 22 50 — Taggiasca da 22 50 a 25 — Polonia da 22 a 24 — Italia da 21 a 21 50 — Veneto da 24 a 25.

Grassi duri. — Arell da L. 23 a 26 — Soria da 20 a 21 — Bombay da 23 a 24 — Sardegna da 24 a 25.

Granoni al 100 chil. — Lombardi da L. 17 50 a 19 — Piemonte da 17 a 19 50 — Danubio da 14 50 a 15 — Rio Plata da 13 50 a 14.

Per i grani, stante i molti arrivi dagli scali del Levante, i prezzi seguitarono deboli in tutte le qualità, richieste sempre limitate ai bisogni delle fabbriche. I granoni seguitarono invariati, i nazionali un buon esito; gli esteri stanno fermi stante le molte offerte.

Risi ogni 100 chil. — Extra brillato da L. 42 a 43 — Brillato scelto da 40 a 41 — Brillato A da 38 a 39 — B brillato da 36 a 37 50 — C brillato da 34 50 a 36 — Schiuma da 37 a 38 — Indio da 42 a 43.

Malgrado le richieste limitate anche per l'esportazione, i prezzi seguitarono invariati anche per il forte deposito degli esteri.

Carboni (per tonnellata). — Newcastle Hasting's Hartley da L. 24 a 25 — Cardiff prima qualità da 32 a 33 — Scozia da 23 a 24 — Yard-Park a 24 — Newpelton da 22 50 a 23 — Hebburn da 22 50 a 23.

Mercato con buone richieste dall'interno e prezzi sostenuti, stante la fermezza dei noli all'origine.

Metalli ogni 100 chil. — Mancano le quotazioni e la relazione sull'andamento dei mercati.

Petrolio. — Pensilvania in barili (100 chil.) da lire 21 50 a 22 — Id. in casse da 5 85 a 5 90 — Caucaso in barili (100 chil.) da 16 a 16 50 — Id. in casse da 6 60 a 6 75.

Mercato sempre in sostegno all'origine, specialmente per future consegne per l'aumento dei noli. La nostra piazza però fu invariata e con vendite di qualche importanza di carico per transbordo.

TORINO — Mercati della legna e dei foraggi dal 10 al 16 giugno 1888.

Le contrattazioni in legna minuta furono assai scarse. Nei foraggi invece la vendita numerosa. Prezzi in gran parte fermi.

Fieno il fascio dei prezzi per natura:

Guerrin	L.	0 40	a	0 43	media	0 89 1/2
Foggia	»	0 35	a	0 39	»	0 87 —
Noce	»	0 31	a	0 38	»	0 86 —
Ordano	»	0 36	a	0 41	»	0 38 1/2
Pioppo	»	0 29	a	0 31	»	0 32 —

In tutto mies. 14,700.

Fieno	L.	0 90	a	1 00	media	0 95 —
Paglia	»	0 75	a	0 85	»	0 80 —

In tutto mies.: Fieno 3500 Paglia 3800.

N.B. L'ali querela nuovi L. 0 56 per mies.

CHIERI, 11 giugno. — Frumento L. 19 75 — Segala 12 id — Meliga 14 00.

Bastiano. — Buoi l. q. da 0 75 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 80 a 6 25 — Vitelli 1. q. da 7 50 a 8 50 — Id. 2. q. da 6 40 a 6 90.

Vino comune 1. q. da L. 22 a 35 — Id. 2 q. da 18 a 18 il 1/2 ettolitro.

La crisi in Campidoglio

Roma, 15 giugno.

(P.) — Dicono che domenica scorsa tornando da Campo di Fiori l'onorevole Guiccioli dicesse agli amici: « Torno dal mio funerale di sindaco. »

Se non l'ha detto, certamente però l'on. Guiccioli conosce troppo bene i suoi polli capitolini perchè non abbia pensato che quell'intervento del sindaco alla festa di Giordano Bruno i suoi polli gliela avrebbero fatta pagare alla prima occasione.

E l'occasione pur troppo non poteva venire in mani più propizie..... La discussione di un bilancio municipale così impegolato, così sdrucito come quello di Roma!..... La discussione, è vero, durava oramai da quasi un mese; ma finora il Consiglio non si era occupato che della parte meno difficile del bilancio, quella di ridurre e le spese, lesinando capitolo per capitolo, cifra per cifra, gli stanziamenti e gli impegni. Ma per quante riduzioni e lesinature si fossero fatte, venuto alla conclusione cosa si totale generale delle somme che occorrevano all'equilibrio del bilancio, il Consiglio si trovava pur sempre davanti a queste cifre dolorose: *deficit* del corrente esercizio 273 mila lire, debito del bilancio ordinario verso lo straordinario due milioni e mezzo, totale *deficit* del bilancio ordinario *tre milioni e settecento mila lire.* Cui sono già ancora da aggiungere due milioni e quattrocento mila lire di debiti precedenti. Senza dubbio bisognava trovare il modo di provvedere a questa situazione di cose. Non mancavano coloro i quali insinuavano l'idea che, essendo l'attuale Consiglio un Consiglio moribondo, si trasse avanti con qualche espediente, lasciando poi al successore la cura di trarsi d'impaccio; ma giustamente l'on. Guiccioli dichiarò che dal principio della discussione del bilancio che egli sentiva il dovere di lasciare ai suoi successori meno difficoltà fosse possibile, tanto più che di difficoltà i successori medesimi ne avrebbero trovate tante altre per conto loro nei futuri bilanci municipali, i quali, anche accomodato questo, dovranno necessariamente essere fatti coi soli impegni già assunti dal Municipio nell'avvenire.

L'on. Guiccioli si basava poi anche sopra un'altra considerazione. Se il Governo verrà ad un certo momento intervenire in aiuto del Municipio, non lo farà mai prima che le finanze capitoline abbiano mostrato di mettersi sulla via giusta. Rispondendo la settimana scorsa all'interrogazione dell'on. Baccelli, il presidente del Consiglio diceva appunto che il Municipio di Roma doveva dimostrare dapprima di fare tutto quanto stava in lui per bastare ai suoi bisogni, e che solo dopo che avesse fatto tutto il debito suo avrebbe visto il Governo quello che a sua volta doveva fare lui.....

Ora si poteva dire che il Municipio avesse pronunziato ancora l'ultima parola sopra le sue risorse finanziarie? Non v'ha dubbio che la condizione economica della vita a Roma è grave; lo sa chi paragona il soggiorno nella capitale con quello delle altre primarie città del Regno. Ma quelle che non è dimostrato ancora gli è se con una amministrazione più ordinata e, sopratutto, se con una distribuzione più equa del sistema tributario non si possano migliorare le condizioni della vita economica e non si possa trar maggiore profitto dalle risorse numerose che la Roma è come capitale e come città della storia e come città dell'arte. « Pensare — diceva testè con molta vivacità d'immagine un buon tedesco oramai romanizzato, — pensare che basta che uno di voi salga sulla torre capitolina ad agitare un ventaglio perchè tutto il mondo lo sappia e gli venga voglia di venirlo a vedere. » E pensare invece quante risorse si lasciano in abbandono o si sfruttano malamente, o si inaridiscono per mancanza di criteri direttivi, o per malvolere di chi ha troppo interesse a far credere che Roma italiana non può avere un buon assetto, o per inerzia di chi si adagia nel fatalismo del domani, o per l'impazienza della speculazione che divora i fiori del raccolto invece di aspettare i frutti!.....

***

Ma per tornare al bilancio, l'on. Guiccioli e con lui la Giunta avevano diviso di addivenire al pareggio dell'esercizio, in parte con un'operazione di credito, e in parte con un aumento dei centesimi addizionali. Ma per ottenere l'aumento dei centesimi bisognava che dal bilancio risultasse che il Comune aveva applicato tutte le tasse facoltative. Risultava invece che non era applicata la tassa di esercizio. La Giunta propose quindi questa nuova tassa; ma considerando le condizioni penose degli esercenti in questo tempo, si limitò a proporla in condizioni minime (poco più di trecentomila lire in tutto), cosa proprio quel tanto ch'era necessario per poter dire che la tassa c'è e che si poteva quindi chiedere l'aumento dei centesimi addizionali.

Ma anche quelle trecentomila lire sollevarono l'allarme; è bensì vero che, approvata quella somma, voleva dire che si arriva il passo anche all'altro aggravio dell'aumento dei centesimi, che è un'altra vera e propria tassa, e, come ho detto, le condizioni della vita economica in Roma non paiono oggi tali da tollerare nuovi pesi..... Ma dopo che il Consiglio aveva fatto passare attraverso il crivello più severo le spese del bilancio, dopo che aveva sfrondato non solo tutte le spese non indispensabili ma anche molte utili e persino qualcuna necessaria, e dopochè con tutto questo il Consiglio stesso dichiarava che il *deficit* esisteva ancora, bisognava pure che una soluzione finanziaria la trovasse.

Ah! certamente è più speculativo il troncare le discussioni disgustose, ed allontanando il calice amaro invocare il solito, l'inesauribile, l'eterno aiuto dello Stato! È comodo uscir fuori colle frasi che non costano nulla, per ricordare i doveri che ha il Paese verso la capitale..... Forse che non hanno anche le città quello di far ogni sforzo possibile per attenuare le conseguenze dei loro errori? E non è forse vero che se in passato avessero sieduto in Campidoglio amministratori migliori di quelli che gli elettori vi hanno mandato, le cose non andrebbero oggi nel modo che vediamo?

Ora invece succede questo, che l'amministrazione attuale, quantunque assai migliore della passata, non può quasi parerlo perchè ha sulle spalle tutto il fardello dell'arretrato: essa naturalmente fa quello che può; ma mentre da un lato deve incontrare la impopolarità che sempre accompagna la chiamata alla vecchia magra dopo quella delle grasse, dall'altro lato deve lottare contro un elemento dei tempi passati che si è rimasto in seno a che spiù tutte le occasioni per aggravare le difficoltà della situazione.

Sono costoro cui non par vero che il Municipio debba proporre nuovi pesi ai contribuenti per farsi essi subito gli alfieri di qualsiasi malcontento. Pigliano una bandiera su cui in questo momento è scritto che non si vogliono tasse, ma in realtà quello ch'essi vogliono è l'indirizzo nuovo, è lo spirito che deve correggere i disordini e la fine definitiva di quel passato coi essi non sanno rinunziare. Per tenere a posto costoro i quali sono sempre sul piede di guerra, bisognerebbe non solo che tutti coloro i quali hanno la fede dei tempi nuovi fossero uniti sempre, ma altresì che non commettessero troppo facilmente l'imprudenza di lasciarsi cogliere alla sprovveduta.

Invece, pur troppo — lo si è visto ieri sera — una battaglia di tanta importanza come quella del bilancio è stata impegnata mentre, scarseggiando i consiglieri, due terzi e più dei presenti erano i più fieri avversari del nuovo ordine della cose in Roma..... Pur troppo degli altri molti credono di aver fatto tutto il debito loro verso Roma andando soltanto a Campo di Fiori..... E l'on. Guiccioli, proprio come se i trionfi di Giordano Bruno lo avessero inebbriato, non ha avuto tanta accortezza di vedere che una battaglia impegnata nelle condizioni di ieri sera non poteva tornare utile che ai suoi più fieri nemici!

Il concorso pel traforo del Sempione respinto dal Consiglio comunale di Genova.

Genova, 15 giugno.

(.....) — Ieri sera al Consiglio comunale di Genova v'era all'ordine del giorno un importantissimo argomento: la proposta di un concorso per un milione e mezzo per il valico del Sempione. La questione di tale concorso aveva interessato già, primo che venisse al Consiglio, la pubblica Stampa ed i Circoli cittadini. In generale non spirava per esso aria troppo favorevole, poichè era opinione generale che non potesse la città di Genova ritrarne alcun vantaggio, nè valesse in modo alcuno a frenare la concorrenza che fa al nostro porto quello di Marsiglia.

Il Consiglio era sufficientemente affollato, e posta in discussione la proposta di sussidio i consiglieri vi posero assai animazione nel dibattersi. I consiglieri Proserpi, Costa e Casaretto dichiararono subito che il loro voto sarebbe stato contrario poichè non vedevano quali utili potessero venire a Genova da questo nuovo valico. Essi dichiararono che per quanto riguardava gli interessi generali della nazione bastava il solo concorso morale di Genova. I consiglieri Arpe e Figoli si chiarivano invece favori del valico, e ad essi si univa poi il consigliere barone Podestà.

Il sindaco Castagnola, rispondendo alle varie obbiezioni dei consiglieri Proserpi, Costa e Casaretto, osservava che se Genova rifiutava il suo concorso al valico del Sempione, in pratica sarebbe rimessa in tacere e l'opera tanto utile non vorrebbe più, per ora, eseguita. Ripetuto che la questione era stata studiata da due Commissioni competenti, le quali avevano dato voto unanime pel concorso di Genova.

Posta ai voti, per appello nominale, la proposta di accordare il sussidio di un milione e mezzo per la spesa del traforo del Sempione, rispondevano sì 26 consiglieri; no, 11.

Così la pratica risultava respinta, poichè, secondo la legge, erano necessari non meno di 31 voti favorevoli.

Una visita di operai italiani all'Esposizione di Parigi.

Ci scrive il nostro corrispondente da Parigi:

« Col concorso di parecchi deputati francesi, di molti consiglieri comunali di Parigi, la Lega Franco-Italiana, il Circolo Operaio Italiano, e l'Unione Italiana di Saint-Denis preparano festose e straordinarie accoglienze ai delegati delle Società liberali d'Italia che qui converranno fra qualche settimana.

« Mi si accerta che queste accoglienze avranno un carattere puramente franco-italiano, e che, quantunque alla testa dell'apposito Comitato siarvi quel rivoluzionario che chiamasi Cipriani Amilcare, qualunque idea partigiana o allusiva alla forma di governo dei due paesi sarà esclusa.

« Questi delegati saranno ricevuti allo scalo da tutte le Società liberali parigine con bandiere e musiche; saranno accompagnati all'Hôtel de Ville, dove li riceverà ufficialmente il presidente del Consiglio Municipale. Alla sera grande banchetto franco-italiano. Se gli italiani arriveranno prima del 14 luglio, se ne è in intenzione di farli intervenire ad un *défilé* patriottico.

« Arrivarono intanto al Comitato numerosissime adesioni, tra cui quelle di già oltre cinquanta deputati. Vi confermo che, a quanto pare, la dimostrazione sarà sovratutto e puramente franco-italiana. Tutti i partiti di qui vi parteciperanno, tranne i clericali. »

Cronaca politica e amministrativa fiorentina.

Firenze, 14 giugno.

(Marco) — Domenica prossima il collega Arturo Sarde, della *Vedetta*, che durante l'inverno fece diverse applaudite conferenze popolari sulla storia moderna di Francia, ne terrà una su Giordano Bruno, invitato dagli operai del sobborgo di Brozzi.

In città non ci fu chiasso nè pro nè contro la solenne cerimonia di domenica scorsa a Roma; le rappresentanze scolastiche partirono e ritornarono senza pubbliche dimostrazioni; mi dicono che domenica stessa di fosse in Duomo folla straordinaria, ma che il cardinale-arcivescovo nella sua omelia abbia appena di volo deplorata l'esaltazione dell'empio eretico, invitando i fedeli a preghiere riparatrici.

Anche nelle sfere della politica municipale regna la massima quiete: l'opposizione alla Giunta attuale si è fatta sentire a proposito della famosa eredità Carrand, ma la questione finì con un voto che evitava questioni di bandiera: sarebbe stato inutile, visto che fra tre mesi le elezioni generali amministrative modificheranno senza dubbio notevolmente la composizione del Consiglio.

Saranno elezioni amministrative, ma non scevre da un certo carattere politico: il dogma che dalle assemblee comunali la politica resta esclusa, specie nelle grandi città, è una fra le tante ipocrisie del secolo: ci sono mille questioni di apparenza amministrative che vengono risolte secondo criteri politici e passioni politiche: la politica, messa alla porta, entra per le finestre anche chiuse, come l'aria.

A Firenze c'è una parte della cittadinanza che non vorrebbe mutare l'attuale canto, guardingo indirizzo dell'Amministrazione municipale; altri invece credono che sia il caso di levare un po' di piombo dalle scarpe, e di fare meglio, più presto, più in grande. Ma vedrete che la lotta elettorale avverrà piuttosto interno al *liberalissimo*.

Ormai, si sa, tutti siamo liberali: nessuno vuol essere nè clericale, nè conservatore: ma non si può negare che esista una differenza fra liberali-moderati e liberali-accentuati: sui titoli rispettivi ndrono fra le due frazioni non pochi bisticci bizantini: ma già si intravvede fra le nebbie i due gruppi, dei più e meno moderati, dei più o meno progressisti. Questi avranno per organo il *Fieramosca*, per organismo i *Comitati mandamentali*; quelli la *Nazione* e l'*Associazione popolare monarchica*, presieduta dal principe Corsini, diretta dai Nobili.

Sintomi politici nei Balcani

Budapest, 10 giugno.

(Arpad) — I Balcani attraggono oggi, come forse mai, gli sguardi della diplomazia e l'attenzione di tutta la Stampa europea, che, con giustificata apprensione, osserva l'agglomerarsi di turbi dispersi fatti, che come nere nubi si accavallano sulla penisola balcanica, eterno focolare di guai internazionali.

I Circoli politici e diplomatici austro-ungarici, più d'ogni altro, accompagnano l'avvicendarsi degli avvenimenti nella penisola balcanica, e ciò è naturalissimo. L'Austria-Ungheria, il cui prestigio è oggi fortemente impegnato nella bisogna orientale, vede sfuggirsi di mano tutto quanto in un lungo periodo di tempo, e con grandi sacrifizi finanziari e politici, si era acquistato. Essa presentemente giuoca l'ultima sua carta. Se la partita andrà perduta, Dio solo sa quali saranno le conseguenze di questo pericoloso giuoco, di questa lotta da anni impegnata colla Russia sul tappeto orientale.

Già i nostri giornali senza reticenze cantano in tono di minaccia e domandano, qualora nuovi torbidi avessero a succedere in Serbia, qual contegno terrebbe la nostra Monarchia. Consigliano anzi l'intervento armato, che io ammetto possibilissimo, deducendo la conseguenza dal fatto che quattro reggimenti di fanteria nostra vennero testè spediti a Semlino, città che sta di fronte a Belgrado. Perchè ciò? L'idea di un intervento armato in Serbia fu già ventilata dai nostri Circoli dirigenti, i quali, lo spero, avranno anche preso in considerazione il caso che questo intervento generasse immediatamente un conflitto coll'esercito serbo e poi col russo per arrivare in ultimo ed inevitabilmente alla temuta conflagrazione europea. La tutela che l'Austria-Ungheria vuole esercitare sulla Serbia va giustificata sino ad un certo punto, sino al punto cioè in cui essa tutela non venga a collidere le aspirazioni dei serbi stessi. Ora, osservando bene, si può vedere che la grandissima maggioranza del popolo serbo non ne vuole sapere più della nostra influenza, e in odio a noi dà una fiera caccia ai microscopici nostri amici, ai progressisti, e ne fa crudo scempio. Prende sussistenza perciò la voce, raccolta dalla *Correspondance de l'Est*, che il conte Kalnoky — la ultima predestinata al sacrifizio degli innocenti nostri in Oriente — impressionato grandemente dai recenti avvenimenti serbi, abbia inviato una nota energica a Belgrado, osservando a quel Governo che la condotta sua è partigiana e che le sue parole non corrispondono ai fatti, che infine l'Austria-Ungheria non potrà ulteriormente tollerare un tale stato di cose. Anche sospettando che la nota sia apocrifa — e ciò lo sapremo in bravo — il fatto sta che il nostro Governo, qualora occorra, si prepara ad avere in Serbia una influenza diretta.

***

Intanto il ritorno dell'ex-metropolita Michele in patria è un avvenimento politico assai significante.

Giova osservare che al mattino del giorno 30, mentre un delegato di polizia con alcune guardie conduceva in fortezza il *potente* ex-ministro-presidente Garascianin e lo chiudevano nella cella dove aspettarsi, sotto la taccia di assassino, il giudizio dei Tribunali (1) alla sera faceva ritorno in patria l'uomo giusto condannato all'esilio dallo stesso Garascianin perchè non volle sanzionare l'infame divorzio reale che il compiacente ministro aveva preparato. Così nel mattino il potente ministro cortigiano veniva chiuso in carcere per sfuggire all'ira popolare e alla mano la caduta vittima dell'immorale mercato reale, ma una folla di settemila persone acclamanti entusiasticamente, rivedeva piangendo il suolo nativo. La coincidenza è strana, ma per la politica balcanica molto significante.

***

Altro sintomo politico!

« *Pjut za zdorovje Knjasa cernogorskoga, edinstvenago, iskrenjago i vjernago druga Rosiji.* »

Queste sono le parole, nel loro testo originale russo, proferite come brindisi dall'autocrate di tutte le Russie in onore del gradito suo ospite, il principe Nikita del Montenegro.

Credo che mai brindisi più laconico e più significante, più esplicito e più commentevole sia stato sinora proferito dallo tsar Alessandro III. I commenti innumerevoli, le chiose fatte da tutta la Stampa europea al detto brindisi ci dimostrano ch'esso è di grandissima importanza.

Ora a questo brindisi qual è la interpretazione più vera che si potrebbe dare?

Chi conosce l'Oriente e con esso il piccolo Montenegro può formarsi subito il vero concetto del perchè la Russia nutra tanta simpatia per questo principato. La penisola balcanica, la vasta regione che saluta prima il sole al suo sorgere, giacque sino a pochi lustri a questa parte sotto più brutale delle signorie: la musulmana. Il solo piccolo Montenegro resistette sempre all'invasione ottomana, e mai sui dirupi della Cernagora sventolò la bandiera di Maometto. Sostenne eroica posta tra l'Occidente e l'Oriente, il Montenegro difese la sua fede, la nostra, la sua libertà, e si oppose più d'una volta alle orde musulmane che minacciavano l'Adriatico.

Rimasto isolato dal barbaro giogo, esso sempre, da secoli, come un di l'Italico Piemonte, coltivava la fiamma della riscossa, e a questa — che in sè rac-

(1) Un telegramma ci ha informati che il Garascianin venne posto in libertà provvisoria.

pendia l'unificazione politica di tutti gli slavi — attirava tutti i popoli fratelli, aspettando l'ora della riscossa. Essa venne e fu il montenegrino che pel primo spianò il fucile contro l'oppressore dei suoi fratelli inalberando la bandiera della rivolta. Da questa rivolta: l'insurrezione bosniaca-erzegovese, la guerra turco-serbo-russa del 1878, la liberazione della Serbia, Bosnia, Erzegovina, Bulgaria, ecc. dalle mani dei turchi, ed infine il trattato di Berlino.

Come il Montenegro, coll'andar dei secoli, sempre eroicamente s'oppose al turco, che voleva renderlo vassallo, così egli sempre osteggiò l'ingerenza dell'*occidentalismo* nelle sue cose interne, restando, da Pietro il Grande ad Alessandro III, fedelissimo amico della Russia, la quale oggi, per bocca del suo autocrate, gli conferma l'amicizia avita chiamandolo l'*unico*, il *sincero* suo amico. Nessuno ha da offendersi perciò pel brindisi imperiale, neppur la Francia. Il brindisi dello tsar cela una recondita manifestazione panslavistica, un elogio al principe protetto dalla Russia, al suo onestissimo agente, al futuro parente dei Romanoff.

Il principe Nikita — e ciò non lo vogliono capire i nostri *chauvinisti*, nè i nostri giornali — fu sempre sincero amico della Russia e venne sempre considerato alla Corte russa come un parente; così che al 15 dell'agosto prossimo sarà di fatto, poichè il principe Nikita da la sua bella figlia Emilia ad un granduca, cugino dello tsar, e, come lascia intravedere la Stampa russa, col tempo, un'altra figlia sua, Stanislava, andrà sposa all'erede del trono di Russia.

L'accoglienza che si ebbe il principe Nikita testè in Russia fu grande e non va esclusa la supposizione che quell'accoglienza ed il brindisi siano un contraccolpo alle feste in onore del re Umberto tenutesi nello stesso tempo a Berlino.

La Russia in questi giorni fa molto parlare di sè, e qui si torna che gli innumerevoli agenti, sparsi per suo conto nella penisola balcanica, provochino qualche grave incidente, massimamente in Serbia, ove, tra giorni, pensa far ritorno, molto inopportunamente, l'ex-re Milano, la cui presenza, fra tanti torbidi, non può essere che pericolosa ora a Belgrado.

La vita che si vive

Fu telegrafato di questi giorni a Londra da Calcutta che finalmente è stata uccisa la tigre di Chakrata. Quel terribile carnivoro doveva proprio spandere il terrore in quel paese, in cui aveva fatto un numero enorme di vittime. Si racconta che un giorno la belva rapì di mezzo ai suoi operai un ispettore forestiere portandolo nella tana come trastullo ai suoi nati. Atterriti, i compagni si rifugiarono sopra gli alberi e dovettero assistere ad una scena spaventosa: la tigre guardò per un pezzo i tigrotti che trascinavano coi denti qua e là il corpo del disgraziato ispettore; questi, ad un tratto, sentendosi libero e armandosi di tutta la sua energia, tentò di fuggire; ma il feroce animale in due salti lo raggiunse e lo riportò ai suoi nati; e, stanco di guardare, prese a sua volta a divertirsi colla povera vittima, lanciandola di qua e di là come un gatto avrebbe fatto di un topo, finchè, squartandolo, cominciò a divorarla.

Il grande atto di coraggio che ha liberato una popolazione dallo spavento fu compiuto da due giovani, uno studente ed un impiegato di Cooper Hill. Andavano essi in traccia della tigre, quando improvvisamente lo studente mandò un grido: era stato preso dalla belva. Il compagno, signor Ormanston, rapidamente sparò un colpo di fucile e riuscì a ferire nella spina dorsale il feroce carnivoro, che, lasciando la preda, stramazzò al suolo. Il povero studente si trova ora all'ospedale di Chakrata, coperto di orribili ferite.

Il racconto è raccapricciante. Se la notizia è autentica, chi sa quali feste avrà avuto il signor Ormanston, feste che in verità egli si meritava per il coraggioso atto compiuto. Sarei però curioso di sapere che è avvenuto delle piccole tigri che la belva allattava così lautamente. Sarebbe terribile che, invece che con una, i chakratesi avessero fra poco a combattere con tre o quattro animali così ferocemente educati; invece di uno studente ci vorrebbe per distruggerli addirittura un consiglio di professori!.....

***

Il giornalista signor Giulio Lowry, redattore dell'*Extrablatt* di Vienna, sta viaggiando per Parigi in *fiacre*; egli si accordò con un cocchiere popolarissimo di Vienna, Franz Edelmann, bravo cantante e, nelle ore perse, buon attore di cui sono assai gustati i monologhi, e alle ore 5 di mattina del giorno 2 di questo mese è partito da Vienna coll'impegno di arrivare a Parigi in venti giorni senza cambiare cavalli. Il suo itinerario è: Saint-Wolfen, Wolf, Amstetten, Ems, Linz, Efferding, Angelburg, Burgau, Ulm, Rottenburg, Oppenau, Lauterbach, Kiehl, Strasbourg, Saint-Dizier, Bitch, La Ferc, Champenoise, Fontenay, Tonnray, Charenton, Vincennes o Parigi. La colonia austriaca prepara un ricevimento entusiastico a Vincennes per il 22 corr., a mezzodì, al giornalista e al suo cocchiere.

Se il signor Loewy stesso per arrivare a Parigi a piedi capirei l'entusiasmo della colonia tedesco; ma egli vi giungerà comodamente in carrozza. Del resto un giornalista che impiega venti giorni per andare a Parigi si raccomanda male in questi giorni in cui ai giornali occorrono redattori e corrispondenti giusto telegrafici.

***

Il signor Loewy si è mostrato così attaccato alla triplice alleanza da non voler cammminare sulle ferrovie francesi mentre queste vanno ogni giorno introducendo nuove disposizioni per comodità del pubblico.

Da noi succede di rado che un viaggiatore tolga indirettamente il sopraltto che un altro ha prima messo in un angolo per mantenersi il posto. Ma in Francia pare la cosa succedesse sovente anche in prima classe, perchè, stante il reclamo di un alto uomo di banca, il ministro dei lavori pubblici ha disposto che d'ora innanzi gli impiegati addetti al treno debbano intervenire per far rilasciare il posto a chi precedentemente l'aveva fissato.

***

E giacchè ci sono, accovi un'altra notizia ferroviaria. In America e più precisamente a Buenos-Ayres, fra le molte riforme introdotte nel progetto riguardante le ferrovie si vorrebbe popolarizzare la conoscenza dei segnali in uso, per modo che tutti i passeggeri possano comprendere ciò che significano i tocchi di campana, i colori delle bandiere, i fischi della macchina, e così appiano subito quando sovrapassi l'unificazione politica di tutti gli slavi — attirava tutti i popoli fratelli, aspettando l'ora della riscossa. Essa venne e fu il montenegrino che pel primo spianò il fucile contro l'oppressore dei suoi fratelli inalberando la bandiera della rivolta. Da questa rivolta: l'insurrezione bosniaca-erzegovese, la guerra turco-serbo-russa del 1878, la liberazione della Serbia, Bosnia, Erzegovina, Bulgaria, ecc. dalle mani dei turchi, ed infine il trattato di Berlino.

Come il Montenegro, coll'andar dei secoli, sempre eroicamente s'oppose al turco, che voleva renderlo vassallo, così egli sempre osteggiò l'ingerenza dell'*occidentalismo* nelle sue cose interne, restando, da Pietro il Grande ad Alessandro III, fedelissimo amico della Russia, la quale oggi, per bocca del suo autocrate, gli conferma l'amicizia avita chiamandolo l'*unico*, il *sincero* suo amico. Nessuno ha da offendersi perciò pel brindisi imperiale, neppur la Francia. Il brindisi dello tsar cela una recondita manifestazione panslavistica, un elogio al principe protetto dalla Russia, al suo onestissimo agente, al futuro parente dei Romanoff.

Il principe Nikita — e ciò non lo vogliono capire i nostri *chauvinisti*, nè i nostri giornali — fu sempre sincero amico della Russia e venne sempre considerato alla Corte russa come un parente; così che al 15 dell'agosto prossimo sarà di fatto, poichè il principe Nikita da la sua bella figlia Emilia ad un granduca, cugino dello tsar, e, come lascia intravedere la Stampa russa, col tempo, un'altra figlia sua, Stanislava, andrà sposa all'erede del trono di Russia.

L'accoglienza che si ebbe il principe Nikita testè in Russia fu grande e non va esclusa la supposizione che quell'accoglienza ed il brindisi siano un contraccolpo alle feste in onore del re Umberto tenutesi nello stesso tempo a Berlino.

La Russia in questi giorni fa molto parlare di sè, e qui si torna che gli innumerevoli agenti, sparsi per suo conto nella penisola balcanica, provochino qualche grave incidente, massimamente in Serbia, ove, tra giorni, pensa far ritorno, molto inopportunamente, l'ex-re Milano, la cui presenza, fra tanti torbidi, non può essere che pericolosa ora a Belgrado.

La vita che si vive

Fu telegrafato di questi

sia il pericolo e quando debbano far uso dei freni automatici, dei segnali d'allarme, etc.

L'amico Tortellini non approva questa disposizione, e lui leggendola esclamava: — Preferisco di non saperlo d'andè sta per venire addosso al mio treno altro treno!...

***

Durante l'epoca dell'Esposizione si debbono tenere a Parigi un'infinità di congressi. Ho già parlato di quello della pace; voglio riprodurre qui la conclusione del *Congresso agrario* che ebbe luogo in questi giorni:

« L'Assemblea, considerando che il suolo non è il prodotto del lavoro, ch'esso è la materia prima, e la sorgente da cui il lavoro trae tutto ciò che è necessario all'esistenza;

« Considerando che il lavoro deve costituire la base legittima e razionale della proprietà;

« Considerando che l'appropriazione individuale del suolo ha per conseguenza il pauperismo, la schiavitù e lo sfruttamento del lavoro;

« Considerando, infine, che una cosiffatta situazione sociale genera dei pericoli i quali, ove essa fosse trascurata, finirebbero col rendere ogni ordine impossibile;

« Dichiara che la proprietà del suolo deve sparire ed essere sostituita dalla appropriazione della terra a profitto di tutti. »

Veramente le considerazioni e la conclusione sono piuttosto *agre*; onde si sarebbe data più esatta denominazione al Congresso se invece di *agrario* si fosse semplicemente chiamato « dei comunisti. »

***

In studio.

— La nave *Lady Ambrosine* è stata poleggiata per la pesata degli oggetti preziosi che stanno a bordo dell'*Oriente* o degli altri bastimenti colati nella battaglia d'Aboukir nel 1799.

— Ecco delle ricerche storiche preziose!....

Mario.

SPORT

Le Regate del Rowing-Club italiano.

(Prima giornata).

Entrambe le rive del Po erano ieri gremite di pubblico accorso ad assistere alle regate del Rowing-Club; lo spettacolo che presentava quella numerosissima scelta di gente, vestita di freschi colori estivi, non era certo una fra le minori attrattive della festa. Per misura di sicurezza era stato proibito ai curiosi l'adito al ponte di ferro; alle regate non intervenne alcun membro della Reale Famiglia, ma le tribune erano affollate di un pubblico elegantissimo, fra cui spiccavano le toelette di mollissime belle signore e l'uniforme svariato dei canottieri provenienti da varie città d'Italia e dall'estero. Il tempo, fin da principio coperto di nubi minacciose, divenne ben presto piovoso, ma non così da guastare l'esito della regata.

Lo spazio destinato alla circolazione della gente nel recinto era eccessivamente ristretto; ristrettissimo era pure quello del totalizzatore, che, ciò nullameno, funzionò benissimo; le scommesse furono assai numerose ed animate. La Musica municipale di tanto in tanto eseguiva scelti pezzi.

Alle 4,40 la festa nautica ebbe principio colla sfilata, benissimo riuscita, di tutte le imbarcazioni che prendevano parte alle regate.

Ecco ora l'esito delle prime gare:

1. **Gara d'apertura.** — *Match* di canoe a due vogatori e timoniere fra canottieri torinesi e soci del R.-C. Percorso metri 1600. — *Premio unico:* Oggetto d'arte, medaglia grande di sermeil all'imbarcazione e piccola d'oro ai componenti l'equipaggio.

1ª R. C. I, Ginevra, imbarcazione *Léman* — Signori Soguin Alfred, Buscarlet Louis, Soguin fils, *tim.*

2ª Canottieri Armida, Torino, imbarcazione *Andrea* — Signori Bosio Edoardo, Nicola Vittorio, Marchisio Andrea, *tim.*

3ª Canottieri Cerea, Torino, imbarcazione *Mignon* — Signori Pagliano Antonio, Allemallo Arturo, Pagliano Vittorio, *tim.*

4ª Canottieri Esperia, Torino, imbarcazione *Tamaro* — Signori Tarella Giuseppe, Quaglietti Lorenzo, Arpino Enrico, *tim.*

Le quattro imbarcazioni giunsero nel seguente ordine:

1ª *Léman*, il cui timoniere era un fanciullo di otto anni appena.

2ª *Tamaro.*

3ª *Andrea.*

La *Mignon*, appena partita, si ritirò dalla lizza.

Al totalizzatore le puntate furono: 93 per la *Léman*, 42 per l'*Andrea*, 17 per la *Mignon*, 25 pel *Tamaro*. Il dividendo sul *Léman* fu di L. 8 ogni quota di lire 5.

***

11. **Gara del Ministero di marina.** — *Skiff* ad un vogatore *(juniores)*. — *Primo premio:* Uno *skiff* da corsa, dono del ministro, bandiera, diploma, medaglia grande all'imbarcazione e piccola d'oro al vogatore. — *Secondo premio:* Bandiera, diploma, medaglia grande in argento e piccola al vogatore. — *Terzo premio:* Diploma, medaglia grande in bronzo e piccola al vogatore.

1ª *Batteria.*

1ª Canottieri Armida, Torino, imbarcazione *Aquilone* — Signor Guido Beltrami, vogatore.

2ª Canottieri Armida, Torino, imbarcazione *Lelo* — Signor Giovanni Casalegno, vogatore.

3ª Rowing-Club Italiano, imbarcazione *Lei* — Signor Ettore Sobrero, vogatore.

4ª Canottieri Cerea, Torino, imbarcazione *Gina* — Signor Giulio Pistone, vogatore.

Questa batteria si (Fetterà dopo la gara dell'Eridano.

2ª *Batteria.*

5ª Canottieri Armida, Torino, imbarcazione *Mercurio* — Signor Federico Salussoglia, vogatore.

6ª Canottieri Cerea, Torino, imbarcazione *York* — Signor Arturo Allemallo, vogatore.

7ª Canottieri Cerea, imbarcazione *Ellen* — Signor William Woolridge, vogatore.

8ª Canottieri Esperia, Torino, imbarcazione *Vittore* — Signor Lorenzo Quaglietti, vogatore.

9ª Canottieri Caprera, Torino, imbarcazione *Rafaela* — Signor Antonio Masera, vogatore.

Della prima batteria giunge:

1ª *Gina.*

2ª *Lelo.*

3ª *Aquilone.*

Lei arenò fino dal principio della gara.

Risultato definitivo:

1ª *Rafaela.*

2ª *Gina.*

3ª *Lelo.*

Al totalizzatore le puntate furono: 38 per *Aquilone*, 15 *Lelo*, 15 *Lei*, 61 *Gina*, 83 *Mercurio*, 62 *York*, 70 *Rafaela*. Il dividendo su quest'ultima fu di L. 14 ogni 5 lire.

***

III. **Gara Città di Torino.** — Canoe a quattro vogatori di punta e timoniere *(juniores)*. Percorso metri 2400 con giro di boa. — *Primo premio:* Un *outrigger* da corsa a due vogatori, offerto dalla Società degli esercenti di Torino, bandiera, diploma, medaglia grande in *sermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro all'equipaggio. — *Secondo premio:* Oggetto d'arte, bandiera, diploma, medaglia grande d'argento e piccola all'equipaggio. — *Terzo premio:* Diploma, medaglia grande in bronzo e piccola all'equipaggio.

1ª *Batteria.*

1ª Canottieri Genovesi, Genova, imbarcazione *Roma* — Signori Eidmann Frank, *C. V.*, Rolla Francesco, Barra Tomaso, Cassini Giuseppe, Camere D., *tim.*

2ª Canottieri Caprera, Torino, imbarcazione *Adria* — Signori Fena Enrico, *C. V.*, Opezzi Ottavio, Masera Antonio, Vaudano Ercole, Gambetta Pietro, *tim.*

2ª *Batteria.*

3ª Canott ri Armida, Torino, imbarcazione *Mary* — Signori Patriarca Alfredo, *C. V.*, Nicola Vittorio, Rigat Alessandro, Presbitero Michele, Marchisio Andrea, *tim.*

4ª Canottieri Cerea, Torino, imbarcazione *Fert* — Signori Pagliano Antonio, *C. V.*, Voeldridge William, Lange Augusto, Bevalle Giovanni, Pagliano Vittorio, *tim.*

5ª Canottieri Esperia, Torino, imbarcazione *Savoia!!* — Signori Tarella Giuseppe, *C. V.*, Ponsone Paolo, Secondoni Guglielmo, Costantino Giovanni, Arpino Enrico, *tim.*

Corsa interessantissima e vivamente disputata. La *Roma* della Società Canottieri Genovesi, che giunse prima nella prima batteria, giunse al traguardo mezzo minuto secondo prima dell'*Adria*, della Società Caprera. Ecco il risultato definitivo della gara:

1ª *Fert.*

2ª *Mary.*

3ª *Roma.*

Al totalizzatore le puntate furono: 43 *Roma*, 71 *Adria*, 73 *Mary*, 44 *Fert*, 75 *Savoia!!* Il dividendo su *Fert* fu di L. 10 per quota.

***

IV. **Gara dell'Eridano.** — Barche a quattro vogatori, timoniere alla veneziana (tipo obbligato). Percorso metri 2400 con giro di boa. — *Primo premio:* Una canoa da corsa a quattro vogatori, offerta dal Municipio di Torino, bandiera, diploma, medaglia grande in *sermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro a ciascun componente l'equipaggio. — *Secondo premio:* Oggetto d'arte, bandiera, diploma, medaglia d'argento grande all'imbarcazione e piccola all'equipaggio. — *Terzo premio:* Diploma, medaglia grande in bronzo all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

1ª *Batteria.*

1ª Canottieri Nino Bixio, Piacenza, imbarcazione *Guinara* — Signori Astorri Emilio, *pres.*, Morighi Carlo, Sorosi Carlo, Baderna Michelangelo, *popp.*

2ª Canottieri Caprera, Torino, imbarcazione *Amor* — Signori Cravero Giuseppe, *pres.*, Fratte Giuseppe, Morano Sebastiano, Rovere Luigi, *popp.*

3ª Canottieri Esperia, Torino, imbarcazione *Adige* — Signori Quaglietti Eugenio, *pres.*, Barotti Leone, Quaglietti Ernesto, Quaglietti Lorenzo, *popp.*

2ª *Batteria.*

4ª Canottieri Nino Bixio, Piacenza, imbarcazione *Roncaglielo* — Signori Vezzulli Alessandro, *pres.*, Bassi Domenico Alberto, Gotti Guglielmo, Ferrari Giulio, *popp.*

5ª Canottieri Vittorino da Feltre, Piacenza, imbarcazione *Venezia* — Signori Spalazzi Giovanni, *pres.*, Colla Emilio, Pizzi Eugenio, Geroni Attilio, *popp.*

6ª Canottieri Esperia, Torino, imbarcazione *Carmen* — Signori Giordani Miro, Clarico Francesco, Vagnone Gaudenzio, Quaglietti Ettore, *popp.*

Si ritirarono le imbarcazioni *Adige*, *Roncaglielo* e *Carmen*. Nella 2ª batteria, la *Venezia* corse sola al cronometro. All'*Amor*, della Società Caprera, si ruppe una *scga* nella corsa, e questo forse fu causa del suo ritardo.

Risultato definitivo:

1ª *Guinara.*

2ª *Amor.*

3ª *Venezia.*

Al totalizzatore le puntate furono: 47 *Guinara*, 17 *Amor*, 10 *Adige*. Il dividendo su *Guinara* fu di L. 10 per quota. Furono rimborsate le scommesse fatte su *Venezia* e *Carmen*.

***

Il ministro della pubblica istruzione, on. Coselli, spedì ieri mattina al conte di Villanova, presidente del Rowing-Club Italiano, il seguente telegramma:

« Inaugurandosi oggi coteste regate del 1889, bandite dal Rowing-Club, mi associo al plauso dovuto ad un'Associazione che così efficacemente promuove l'educazione ginnastica della gioventù italiana, persuaso sempre più che in libero paese i forti propositi della mente debbono congiungersi coll'opera gagliarda di ogni migliore energia dell'uomo e del cittadino pensatore, lavoratore e soldato.

« BOSELLI. »

Il conte Villanova rispose col seguente dispaccio:

« Il Rowing-Club Italiano, riconoscente per l'affettuosissimo telegramma di Vostra Eccellenza, inspirato ai nobili sensi espressivi, saluta l'illustre propugnatore dell'educazione intellettuale e fisica della gioventù, speranza della nostra cara patria.

« VILLANOVA. »

Le corse di cavalli ad Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 16, ore 7,55 *pom.* — Il cielo era ieri alquanto nuvoloso, ma non pioveva; la seconda giornata delle corse dei cavalli all'ippodromo di piazza d'Armi riuscì pertanto molto bene. Vera una folla immensa di spettatori; si notavano eleganti equipaggi e splendidissime toelette femminili.

Prima corsa. — *Premio Bormida.* — L. 1000. Distanza 1600 metri. — Corrono: *Vettelapesca*, del marchese Fassati — *Lucille*, del cav. Cesare Bertone — *Volturno*, del signor Gennaro Calcinaio — *Mentalina*, dei fratelli Rossi — *Pinola*, del tenente B. Guidi.

Giungono:

1ª *Volturno*, del signor Gennaro Calcinaio.

2ª *Vettelapesca*, del marchese Fassati.

Seconda corsa. — *Premio Ministero d'agricoltura.* L. 2000. Distanza 2200 metri. — Corrono: *Carbandrea*, di sir Rholand — *Pilliberto*, del principe d'Ottaiano — *Azalea*, di John Freeman — *Veritas*, del marchese Fassati.

Giungono:

1ª *Veritas*, del marchese Fassati.

2ª *Carbandrea*, di sir Rholand.

3ª *Azalea*, di John Freeman.

Terza corsa. — *Premio Marengo (Handicap).* — L. 3000. Distanza 2400 metri. — Corrono: *Galliane*, della Razza Sansalvà — *Oino*, di sir Rholand — *Caledonia*, della Razza Casalina — *Biscotte*, del marchese Birago — *Pirata*, del cav. Cesare Bertone — *Andreola*, di John Pound.

Giungono:

1ª *Galliane*, della Razza Sansalvà.

2ª *Biscotte*, del marchese Birago.

3ª *Pirata*, del cav. Cesare Bertone.

Quarta corsa. — *Premio patronesse (Corsa di siepi - Gentlemen Riders).* L. 1000. Distanza 1600 metri. — Corrono: *Turbine*, del nobile R. Pugi — *House of Lords*, di Federico Montionelle.

Giunge:

1ª *Turbine*, del nobile R. Pugi.

Quinta corsa. — *Premio Bergoglio.* — L. 1000. Distanza 1600 metri. — Corrono: *Silver Chiara*, di Luigi Quajotto — *Corsara*, del marchese Benzoni — *Caledonia*, della Razza Casalina.

Arrivano:

1ª *Caledonia*, della Razza Casalina.

2ª *Silver Chiara*, di Luigi Quajotto.

Nelle corse d'oggi si fecero moltissime scommesse. Il totalizzatore funzionò benissimo.

Il " Grand Prix „ di Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 16, ore 7,35 *pom.* — Benchè il tempo fosse piovigginoso, pur nullameno vi fu oggi un concorso immenso di gente al Bois de Boulogne, dove ebbero luogo le corse dei cavalli, cui faceva parte la gara del *Grand Prix de Paris* (100,000 lire).

Vi presero parte tredici fra i diciannotte cavalli inscritti. Giunse primo alla meta *Visitista*, cavallo francese di H. Delamarre. Esso era quotato fra gli ultimi, non essendo ancora noto la sua ottima qualità di corridore; i pochi *sportmen* che scommisero per esso guadagnarono somme enormi.

Arrivarono secondo *Fourtant* e terzo *Aérolithe*. *May Pole*, puledra francese, favoritissima coi da essere quotata a 2|1, arrivò sesta al traguardo; essa appartiene al barone di Sunboyran. *Amitié*, del cav. Cesare Bertone — vincitore del premio di 50,000 lire a Milano — giunse penultimo. Ultimo fra tutti fu *Minthe*, che dopo *May Pole* era il cavallo quotato più alto.

Una gita in velocipede a Parigi.

MONCENISIO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, ore 2 *pom.* — Ieri sono partiti da Torino in velocipede i signori Dogliotti, Giani e Canavesio del Veloce-Club Torinese per accompagnare alla frontiera i velocipedisti romani Maldura, Fumaroli, Narducci e Tomei che hanno intrapresa una interessante gita a Parigi in velocipede.

I velocipedisti, partiti stamane da Susa alle ore 7, sono giunti al mezzogiorno all'Ospizio del Moncenisio. In questo momento essi stanno ripartendo per Lanslebourg e Modane. Di qui essi proseguiranno per Parigi.

***

Colle informazioni avute da uno dei componenti la partita facciamo seguito al nostro telegramma di ieri sera, relativo alla gita in velocipede (bicicletti) a Parigi.

I signori velocipedisti Dogliotti (non Dogliani come per errore fu scritto), Giani, Canavesio, Maldura, Fumaroli, Narducci e Tomei ripartivano dal Moncenisio (Ospizio) alle ore 8,15 pom., arrivando alle 5,40 pom. al sommo della salita (4 chilom. di erta salita), fendo alle 6,45 pom. per Lanslebourg, ove arrivavano alle 4,5 pom. (10 chilom.).

A Lanslebourg si preparava loro la sorpresa di non poter più proseguire per Modane fino al giorno dopo, poichè colà l'ufficio doganale nei giorni festivi stando chiuso, non era loro dato di ottenere la carta di libero passaggio. Dopo un'ora di attesa finalmente fortuna volle che per mezzo di alcuni abitanti del paese trovassero il ricevitore della dogana, sig. E. Guillaume, che se ne stava per caso in un caffè.

Essi furono allora da lui a pregarlo di voler trasgredire per quella volta agli ordini superiori, stante la circostanza, facendogli intendere come era loro necessario di trovarsi la sera stessa a Modane. Da perfetto gentiluomo sorrispose egli alle loro preghiere coi più squisiti modi.

Eseguita pertanto la verifica delle loro macchine, e libori completamente, ripigliavano il sammino alle ore 6 pom., percorrendo i 25 chilometri di distanza fra Lanslebourg e Modane in un'ora ed un quarto (arrivandovi alle 7,15), arrestati però nel loro tragitto continuamente da venti impetuosissimo, che li obbligava a camminare non colla velocità che si riprometievano dalle rapidissime discese.

Giunti a Modane, dopo aver pranzato tutti assieme, i signori Dogliotti, Canavesio, Giani e Tomei salutavano gli amici Maldura, Fumaroli e Narducci, che stamane, alle 4, proseguivano il loro viaggio per Parigi.

Essi contano di giungere a Parigi pel giorno 23 corr., ma prima faranno però una punta a Ginevra. I quattro velocipedisti torinesi ritorneranno a Torino per ferrovia.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — L'inaugurazione del nuovo Tiro a segno. — *(Nostro telegr., 16, ore 11,25 ant.).* — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo campo di tiro a segno presso Porta Portello, lungo i bastioni. La cerimonia si annunzia splendida. Vi sono intervenute trenta Associazioni con bandiere e quattordici Società di tiro a segno dei vicini mandamenti. Vi è grande folla, fra cui moltissime eleganti signore. Il generale Boselli, comandante la nostra Divisione militare, rappresenta il Re. Sono presenti fra le notabilità il contrammiraglio Noce e vari ufficiali superiori. Rendono gli onori militari vari riparti di soldati del X Corpo d'armata. Fra questi i tiratori scelti partecipammo alla gara. Parlarono assai applauditi il presidente della Società del Tiro, cav. Paresi, il prefetto Bianchi ed il generale Boselli.

Sparò il primo colpo il prefetto Bianchi, poi lo seguirono il sindaco ed il contrammiraglio Noce. Il campo di tiro è bellissimo. Venne costruito a spese del Comune, della Provincia e del Governo. Esso è costato 60,000 lire circa. Merito precipuo nella costruzione di questo Tiro a segno è dovuto al presidente cav. Paresi. Per le gare che si iniziano oggi sono stabiliti magnifici premi.

Il Ministero della guerra ha inviato un fucile modello 1870-87 con cassetta ed accessori; il tenente-generale Boselli comm. Francesco, comandante la Divisione militare di Padova, due lame di Damasco; il tenente-generale Giuseppe Pianell, comandante il V Corpo d'armata, una grande coppa d'argento dorato.

GENOVA. — Una truffa alla Banca Generale. — Venerdì scorso si presentava agli sportelli della Banca Generale un signora elegantissima presentando al Direttore una *cheque* di L. 5070. Egli fu tosto pagato. Poche ore dopo si scopriva che lo *cheque* era stato abilmente falsificato. La Questura, alla quale fu denunziato il fatto, tenta di scoprire il falsario.

PINEROLO. — Il mercato dei bozzoli. — Il sindaco, con avviso pubblicato in questi giorni, notifica che sabato 22 corrente comincierà il mercato dei bozzoli e avrà luogo in ogni giorno della settimana, aperto dalle 6 1/2 ant. all'1 pom. L'apertura del mercato verrà annunziata coll'innalzamento di una bandiera rossa nel locale del mercato stesso.

Una Commissione municipale è incaricata di provvedere alla disposizione dell'ordine, facilità e sicurezza degli affari, nonchè, se richiesta, a conciliare le questioni che nascessero dai contratti.

Sarà permitt mente destinato un magazzino temporaneo gratuito della merce in contestazione; i bozzoli sono esenti da ogni tassa o diritto di piazza, e solo si dovrà pagare le operazioni di pesamento, regolate dalle usuali disposizioni.

SAGLIANO MICCA. — *(Nostro telegr., 16 giugno).* — **Un malevole denuncia.** — In occasione dell'estrazione del numero, i coscritti di quest'anno presero la solita per un periodo di tempo un locale ove fu stabilito il ritrovo serale e festivo dei coscritti in parola, che, per passare allegramente il tempo, vi tenevano circolo conversando *famigliarmente* ed anche ballando.

In tutto questo non vi era nulla di male; essi erano muniti di speciale permesso del sindaco e non recavano disturbo alcuno.

Ma questo onesto divertimento non piaceva a certuni, i quali scrissero al sotto-prefetto di Biella facendo passare i coscritti come disturbatori della pubblica quiete. Il sotto-prefetto rimise la lettera che, tra parentesi, non era firmata, al sindaco di Sagliano Micca, cav. Murra.

Questi, che è persona proba, fu assai stupito per questa falsa denunzia e bisognò essere fatto inconscio.

Si crede che la denunzia sia frutto non solo di malevolenza, ma anche d'invidia, poichè il Circolo dei coscritti trovandosi in una dipendenza dell'*Albergo Pietro Micca*, procura a quell'esercente qualche guadagno.

È morta improvvisamente a Vigone la contessa

Elisabetta Wilson Baker

moglie del generale Clemente Corte, senatore del Regno. Era donna inglese di nascita e di educazione, cioè donna di virtù, di alto e nobilissimo sentire, di mente colta ed elevata. Fu degna e amorosa compagna all'illustre patriota, cui confortò nei momenti della lotta e nei quieti giorni del riposo. Al nostro illustre amico inviamo, con tutto il cuore, le nostre più vive e sincere condoglianze.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 18 giugno

La figlia del tamburo maggiore. — Questa bella operetta, una delle prime del papà delle operette, Offenbach, riapparirà, dopo tanto tempo di ingiusta dimenticanza, stasera sulle scene del teatro Alfieri. Sappiamo che la brava Compagnia Gargano ha posto tutto l'impegno possibile per l'allestimento di questa *Figlia del tamburo maggiore*.

L'unico scoglio questa operetta la rappresentata per qualche sera sotto il titolo *La Stella di Granata*, ma le rappresentazioni furono proibite in seguito a proteste degli interessati contro il cambiamento di titolo e la illegale rappresentazione.

Una pianista a Roma. — Il nostro corrispondente romano ci scrive:

« Fra i tanti, troppi concerti pianistici che si succedono a Roma con una frequenza che li rende inosservati, ha avuto invece un esito assai lieto il concerto dato testè dalla signorina Luisa Daniele. Di questa giovane pianista che è cresciuta cittadina romana sebbene abbia avuto i natali in Piemonte, vi ho parlato altra volta segnalandovi i primi passi che essa faceva nella via dell'arte e che facevano ogni dì sperare del suo avvenire. Le speranze si vanno via via avverando. Il nostro concerto dato dalla signorina Daniele ha mostrato come essa possegga dell'arte un gusto finissimo e l'esprime con una bravura di esecuzione che è frutto dello studio perseverante e appassionato.

« All'eva del valoroso Mazzarelli, la signorina Daniele, con gentile pensiero, ha voluto eseguire fra gli altri pezzi del suo programma (Chopin, Sgambati, Tausig, Liszt) anche un pezzo tuttora inedito del suo maestro, un bellissimo *Valser-capriccio* in *fa diesis*, che è destinato certamente a diventare uno dei cavalli di battaglia dei concertisti di pianoforte.

« L'uditorio, scelto e numeroso, ha salutato la signorina Daniele con ripetuti applausi. »

Spettacoli torinesi. — Ci scrive il nostro *Marcel*:

« Di questi giorni a Piranza gli spettacoli non mancano; all'Umberto c'è un ballo piacevole, *Il Diavolo* sera, bene eseguito da brave e belle ballerine; all'Arena commedia, e il grande caffè-concerto dell'Alhambra, risperto, abbellito, comodo e un pubblico numerosissimo, sia in caso di pioggia che col tempo buono, fa ottimi affari; per ora, in Italia, non c'è stabilimento di questo genere che vi possa essere paragonato. »

Case universitarie. — Si invitano gli studenti di lettere e di filosofia ad un'adunanza generale pel giorno 18 giugno, alle ore 1 1/2 pomeridiane, nella sala XII, per importanti ed urgentissime comunicazioni intorno agli esami di abilitazione.

Le deliberazioni si riterranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Enrico Barbacini. — Questo valente tenore che i torinesi hanno applaudito tante volte sulle scene del nostro Regio, dopo una lunga e splendida carriera si ritira dall'arte e si dedica all'insegnamento del canto, stabilendosi a Milano (via Pietro Verri, 5).

Studenti in viaggio d'istruzione. Venerdì giunsero nella nostra città gli studenti della Scuola Superiore di Conegliano. Essi provenivano da Milano, Alessandria, Asti e compiranno quivi il loro viaggio d'istruzione. Visiteranno lo stabilimento dei fratelli Gancia in Canelli, ove esamineranno minutamente le cantine dei vini *champagne* e spumanti ed assisteranno alle principali operazioni di fabbricazione ed imbottigliamento dello *champagne*. Vennero di poi ricevuti assai gentilmente dal sig. Gancia, che fece assaggiare i suoi prodotti.

Gli studenti proseguirono per Costigliole d'Asti, e quivi visiteranno il grandioso stabilimento enologico dei fratelli Cora, per la produzione dei *sermatis*, liquori e vini spumanti. Appena giunti furono invitati a sontuoso banchetto dai fratelli Cora, i quali, sempre di una cortesia distinta, avevano pure invitate le migliori illustrazioni nel campo enologico e scientifico del Piemonte. Così vi trovarono l'ingegnere dott. Mario Zecchini, direttore della stazione di Asti, il prof. cav. Domizio Cavazza, direttore della Scuola enologica di Alba, il dott. cav. Domenico Lissone, l'ing. Ferrini, il cav. Arnaldo Strucchi, l'enologo Silva, il sig. Ramella. Alla fine del pranzo, che fu squisitamente servito, il cav. dott. Grazi-Sonnini, direttore della Scuola di Conegliano, brindava ai fratelli Cora e al glorioso avvenire dei loro prodotti.

La comitiva visitò poscia, guidata dagli stessi fratelli Cora cav. Enrico e Egidio, il grandioso stabilimento e per la gentilezza del cav. Strucchi, del signor Ramella e dei cortesi proprietari ebbe tutte le spiegazioni desiderabili. Ripartirono tutti alle 5 pom. colla più grata impressione di quell'ordinato e gigantesco famoso stabilimento.

Giunti ad Asti nel mattino del 14, gli studenti visitarono la Regia Stazione enologica, diretta dall'ingegnere Zecchini, assistito dal signor Silva, e da altri, poi l'officina dell'industre Borello, l'instancabile inventore meccanico, lo stabilimento Garbiglia per polveri antiperonosporiche ed apparecchi per insetticidi, pranzi offerti ai rispettivi dal sindaco di Asti e dalla rappresentanza comunale nella sala maggiore del Municipio. Il sindaco di Asti brindò alla salute ed all'avvenire della Scuola di Conegliano e dei suoi professori e studenti. Gli rispose il direttore cav. Grazi-Sonnini brindando all'avvenire del Piemonte vinicolo, e lo studente Marescalchi rispose in nome della studentesca, salutando il Piemonte industre e generoso, potentemente sempre cooperante alla grandezza d'Italia.

La comitiva, guidata dall'ing. Mario Zecchini, che con rara cortesia volle assumersi la direzione della gita nel Piemonte visitò lo stabilimento Mariendo e Liprandi per vini spumanti e champagne, e vi assaggiò gli ottimi prodotti. Poscia lo stabilimento Mujocco, la fabbrica di birra Metzger, ovunque ricevuta con cortesia e ora espansione.

Ieri gli studenti ripartirono per Brescia, poi per Conegliano.

CRONACA

Lunedì, 18 giugno

Il principe Luigi Napoleone. — Scrivono da Mantova:

« Sino dal 3 giugno il principe Luigi Napoleone Bonaparte, capitano del quinto squadrone cavalleria *Savoia*, di guarnigione a Mantova, ottenne una licenza straordinaria di 30 giorni per recarsi all'estero.

« Egli partì, diretto in Francia, sotto il nome di conte d'Alba. Restera incognito a Parigi per visitarvi l'Esposizione, 15 giorni e poscia si recherà presso il padre, nella Svizzera, a Prangins.

« Si assicura che egli abbia detto di avere intenzione di dimettersi da ufficiale effettivo dell'esercito italiano, rimanendo nei quadri complementari. A quanto pare invierà le dimissioni da Prangins senza ritornare fra noi. »

Un nostro telegramma da Parigi afferma che sarebbe stato lo stesso principe Gerolamo ad ordinare al figlio di presentare le proprie dimissioni dalla carica d'ufficiale italiano e di lasciare il Regno.

La fondazione del Corpo dei bersaglieri. — Il Comizio generale dei veterani bersaglieri celebrava ieri solennemente il cinquantesimo anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri.

Ad undici, verso le 4 pom., alla propria sede, in via Santa Teresa, n. 22, i soci, preceduti dal corpo di musica dell'Associazione dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, si recarono colla prescritta e colla bandiera nel giardino Lamarmora, in via Cernaia, a deporre una corona sul bellissimo monumento del Cassano.

Quivi il presidente del Comizio, signor E. Colonna, rivolse applaudite parole ai soci, ai cui ramment la gesta del risplendente generale Alessandro La Marmora, che seppe rendere simpatico agli italiani ed agli stranieri il benemerito Corpo dei bersaglieri, sempre unito nei giorni di gioia e nei giorni di sventura.

« Addidiamo ai nostri figli le massime e le orme di questo grande onde l'Italia si mantenga sempre forte e temuta. Viva Lamarmora! Viva il Re! Viva l'esercito! »

La musica suona la Marcia Reale. Tutti applaudono.

Compiuto l'atto d'omaggio verso il fondatore del Corpo dei bersaglieri, i veterani bersaglieri muovevano per l'*Albergo Firenze* a Porta Milano dove era allestito il banchetto. Questo era disposto per sessanta coperti, ma all'ultima ora se ne dovettero aggiungere dagli altri per l'arrivo di nuovi soci.

Sedevano alla tavola d'onore il presidente, signor Colonna, il dott. G. B. Bottero, il conte senatore Beninsondi, il cav. G. B. De Bernardi ed il portabandiera.

Alla frutta il presidente ricorda di nuovo ai commilitoni il grande Lamarmora, a cui fa un caloroso evviva. Beve quindi al Re ed all'esercito e saluta nel senatore Beninsondi e nel dott. Bottero due valorosi veterani, il Bottero specialmente veterano delle patrie battaglie e veterano della penna. Ringrazia infine la Stampa ed augura prospere le sorti al Comizio dei bersaglieri.

Il senatore Beninsondi ringrazia dell'invito anche a nome del generale on. Cibrario, il quale dovette recarsi a Roma per adempiere al proprio dovere. Egli si dichiara veterano delle cospirazioni anti-austriache. Fa un brindisi alle nostre truppe che si trovano in questo momento in Africa.

Però, mentre applaude ai nostri soldati che espongono la loro vita per mantenere alto l'onore della bandiera italiana, deplora le spedizioni africane, che sono funeste al Paese.

Il dott. Bottero ringrazia ed abbraccia il presidente dei veterani, e con ciò intende ringraziare ed abbracciare tutti i soci del Comizio, che lo vollero seco loro a banchetto. Egli accettò volentieri il gentile invito perchè è sempre lieto di trovarsi in mezzo ai veterani del 1848 che portano ancora l'impronta della vigoria. Rammenta le feste che la Società militare fabbricò nel corrente mese per commemorare la battaglia di Solferino e San Martino, e bene all'unione di queste Società, le quali si prefiggono di compiere pure un'opera benefica destinando una somma all'istituto pei figli dei militari. Equi, giacchè l'occasione è entrato a parlare di beneficenza, accenna alla riforma delle Opere pie, di prossima attuazione, che dovrà recare molti benefici al Paese. A proposito di feste militari ricorda la commemorazione della battaglia di Solferino che Pen. Villa farà il 24 giugno.

Ma egli vuol rammentare un'altra battaglia, quella di Custoza nel 1866, che contribuì a dare una salda base all'alleanza germanico-italiana. Beve all'esercito che prese parte a quella battaglia e che inflisse agli austriaci gravi perdite, benchè la vittoria non lo avesse arriso. Beve al battaglione dei bersaglieri che in quella giornata si recò molto onore. Beve infine a coloro che combatterono in guerra dal 1848-59.

Approva le parole dette dal sen. Beninsondi a proposito delle spedizioni africane, che chiama inutili, dannose e forse anche colpevoli. Plaude all'esercito ed al suo capo, il re Umberto! *(Applausi prolungati)*

Il E. di segretario cav. De Bernardi legge un telegramma di adesione dell'on. Villa ed una lettera dell'ex-sergente dei bersaglieri cav. Francesco Costantino.

Il sig. Masante fa un brindisi memorabilissimo agli albergatori, signori vedova Savio e figli, pel modo squisito con cui servirono il pranzo, e poi ringrazia i veterani bersaglieri a nome dell'Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati.

Il cav. De Bernardi fa un brindisi facoto *all'assenza dei bersaglieri*, che, secondo il rimpianto Lamarmora, è la carabina.

Il presidente propone la nomina a socio onorario del dott. Bottero. Approvato all'unanimità.

Il dott. Bottero ringrazia.

Il signor Masante fa eguale proposta pel senatore Beninsondi. Approvata anche questa proposta.

Il sen. Beninsondi ringrazia e fa altri tre brindisi al Re, a Lamarmora ed al conte Cavour. E così il banchetto ebbe termine.

La Società di mutuo soccorso fra ex-bersaglieri. — Nella stessa giornata di ieri ebbe pur luogo un'altra festa fra ex-bersaglieri, fra quelli cioè che già da tempo si sono costituiti in Società di mutuo soccorso.

Si trattava di festeggiare il 12° anniversario della fondazione del Sodalizio e d'inaugurare in modo solenne gli ampi locali che, già dal primo giorno del corrente anno, la Società occisce per propria sede. Questa inaugurazione ebbe luogo con un breve discorso del presidente, signor Giovanni Tarditi, il quale ringraziò tutti gl'intervenuti ed acclamò ai veterani ed all'esercito. Si fece in ultimo la distribuzione dei diplomi commemorativi.

Il banchetto sociale era imbandito nel *Ristorante Sogno* al Valentino, dove gli ex-bersaglieri si recarono in numeroso corteo, preceduto da sei bandiere e dall'eccellente banda musicale della Società Filarmonica Po e Borgo Po.

Alla fine dello squisito pranzo il signor Tarditi fece un altro discorsetto mandando un saluto al Re, all'esercito, alle Società di mutuo soccorso ed alla Stampa. Concluse dicendo di sperare che il sodalizio festante abbia almeno altri dieci lustri d'esistenza.

Il socio *Luigi Galli* saluta la Società che, invitata alla festa, per giustificati motivi dovettero limitarsi ad inviare la loro adesione per iscritto; fa un brindisi ai gentili sessi rappresentato al banchetto da vario signore. Commemora il nono glorioso di Alessandro Lamarmora che, dopo aver guidati i suoi bersaglieri alle pugne di Goito, di Novara, della Crimea, da crudel morbo rapito, non li potè vedere vincitori a San Martino e Castiglionello, e combattenti nell'infausta giornata di Custoza.

L'avv. *Abramo Levi*, continuando l'enumerazione dei gloriosi fatti compiuti dai bersaglieri, rammenta la breccia di Porta Pia, che coronò l'opera nazionale d'Italia e vendicò la libertà del pensiero, come la vandicò la recente inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Il prof. *Bersaglio*, vestito della camicia rossa, saluta la Società festante e manda di quella dei Reduci di Varese e del Comasco.

Il signor *Bersani* presidente della Cooperativa, propugna l'istituzione delle case operaie, la cui pietra fondamentale verrà inaugurata non più tardi del venturo mese di luglio.

Il signor *Bellati*, rappresentante la Società dei panettieri, si unisce ai sentimenti espressi dai precedenti oratori.

Alla sede del sodalizio ebbe luogo la sera istessa una tombolina a pro della Cassa Pensione sociale.

Ecco l'elenco delle Società che si fecero rappresentare alla festa: *Redenti* patrio battaglio — Unione operai ferrovieri — Società portinai

Polvere GLICISIZIA di Riso alla Glicerina deposito

Si procederà a termini di legge contro i falsificatori.

UNICA CIPRIA ALLA GLICERINA

Premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona 1888.

Unica Cipria veramente **igienica, rende la pelle morbida, vellutata e d'una freschezza infantile. Guarisce tutte le malattie della pelle** senza bisogno d'altro rimedio; col suo uso sono per sempre prevenute le screpolature causate dai venti o dai cambiamenti repentini di temperatura.

Non esiste macchia o manifestazione erpetiche o salsedo che resistano al suo effetto salutare.

È indispensabile **Cipria pei bagni**, rimpiazza tutte le acque per toilette e prodotti congeneri per bagni.

Con un sol pizzico di « **Glicisizia** » nell'acqua del lavabo si ottengono risultati ben superiori all'impiego di qualunque acqua per toilette tanto per ammorbidire quanto per profumare la pelle. Ritarda al massimo grado la formazione delle **rughe**. — Qualunque epidermide, per quanto ruvida, s'ammorbidisce coll'uso giornaliero della « **Glicisizia** » divenendo d'una freschezza invidiata. — *Eleganticsima scatola (Biscca-Rosa-Rachel) L. 3, N. 3 sutole L. 5 franco in tutto il Regno.*

Bottiglie: Corso Vittorio Emanuele, 30, Milano, nonchè presso i principali Profumieri e Farmacisti del Regno.

Preparata unicamente dalla Premiata Fabbrica **M. MADDALENA e C.**, via Borgonovo, 23, Milano. II 2291 M

In **Torino** presso S. PASTORIO e C., via Carlo Alberto, 0, e presso il signor C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, e da tutti i principali Farmacisti, Profumieri e Chincaglieri.

Cercasi agente con L. 300 segretario con L. 150 e fattorino con L. 10 al mese ed usali. Riv. alla Gazz. Comm., Torino. 2400

Giovane avente fatto il corso tecnico, cèu bella calligrafia e conoscendo perfettamente lingua francese e contabilità troverebbe pronto impiego presso una seria Casa di rappresentanze. Carriera assicurata. Occorrono referenze di 1° ord. Scrivere al N. 18 c2337 T. **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Famiglia signorile posizione centralissima, darebbe pensione, alloggio (*camera salotto, entrata libera*), anche pensione sola, a persona dabbene.

Scrivere alle iniz. **H c 2338 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Civil famiglia prenderebbe in pensione fanciulla, impartendole educazione, istruzione in lingua italiana, francese e pianoforte. Darebbe lezioni in casa o private di pianoforte — ripetizioni per le 1ª e 2ª classe elementare.

Rivolgersi dal portinaio via Mercanti, N. 2. C 2339

Al 1° ottobre p. v. Affittasi alloggio di 5 camere, gas, acqua pot., calorifero particolare, cesso all'inglese, tutto messo a nuovo. Piazza Vitt. Em. I, N. 20, p° 3°. — Dirigersi al portinaio. C 2261

Negozio da rimettere, posizione d'angolo, in via principale, vicino a piazza Castello.

Schiarimenti e trattative presso l'Agenzia *Rossi*, piazza Carignano. C 2168

Cuorgnè. In vendita **palazzina** signorile immobiliare, composta di 12 ambienti, oltre accessori, cortile e giardino.

Rivolg. geom. A. EUSEBIO, via Santa Chiara, 52, Torino. C 2.35

A vendre à des conditions très favorables une de premières Maisons de Modes à **Rome.**

Écrire aux initiales **H 1881 T.**, **Haasenstein & Vogler**, TURIN.

Grata notizia!!

Sappiamo per certo che

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino

ha messo in vendita: Posate - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - *Album* - Portamonete - Portafogli - Profumeria - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità o per regali a prezzi che dir si possono, senza tema di errare, 1841

Quasi per niente.

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

MOBILI E BRONZI

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO.

My darling. Ricevute tutte le tue lettere, non essere ingelosita: non le ne voglio per la *fortation* che accetti, perchè io ti sia sempre presente. Amor mio, sì ti vorrei baciare tanto, come tu desideri. — Aspetta un po' e ricordati che appena posso vengo. — Dounia d'oro, due mesi fa ero seduto sulla panca. 2407

25, Piazza Castello - CERESA PIETRO - Piazza Castello, 25

TORINO.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

SPOLVERINI per VIAGGIO e CAMPAGNA

Recentissimi modelli.

Confezionati in tessuto tutta lana da L. **16 a 40**
Id. id. tutta seta da - **38 a 90**

Visite e Fichu in seta - Dentelle e jai da l. 32 a 300.

È accertato che la migliore delle tinture progressive finora conosciute in tutto il mondo è il **NUOVO RISTORATORE ITALIANO.**

Esso ridona ai capelli bianchi e scolorati il loro primitivo colore, ne impedisce la caduta, pulisce la testa dalla forfora, ridà infine ai capelli vita, sviluppo e splendore. Usandolo secondo l'istruzione se ne garantisce l'effetto. — L. 3 la bocetta. 1809

Presso **GIUSEPPE CERIANO**, piazza Castello, 31.

Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

GRATIS

l'opuscolo sulla *Salute della donna* del celebre dott. **N. Roter.** È importante che tutte le signore se lo provvedano rivolgendosi ai principali farmacisti. Viene spedito *gratis*, mandando l'indirizzo, unito con semplice biglietto di visita, al rappre BOLET, **Roma** (1200)

NEGOZIO CASALINGO Corso Vittorio Emanuele, 38 **MILANO.** — **CARLO SIGISMUND** 38, Corso Vittorio Emanuele **MILANO.**

TORINO, VIA PROVVIDENZA, 9.

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto *quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.* Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto d'una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere (*comforts*), ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI

CUCINE ECONOMICHE Perfezionate

Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaie, Casseruole, Padelle e Graticole, Coltelleria, Stampi per dolci, Girarrosti, Fornelli, Bilancie, ecc.

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Sminuzzare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Fornelli a petrolio.

Macchine per Caffè e Thè, Cioccolatiere, Guantiere, Cavaturaccioli d'ogni sistema. Fonderia — Argenteria — Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 1649

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dover sospendere i propri affari. Flacone istruzione, L. 5. — Spedizione franca d'ogni porto postale.

NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.*

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, acute, catarro di vescica, ritenzione, ecc. — L. 3 50 e 2.

Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 24

Depositi: Roma, farm. *Plini*; Cuneo, *Forneris*; Alessandria, *Molinari.*

ALASSIO (Bagni di Mare). Il proprietario **Angelo Calisneo** affitta appartamenti in riva al mare. C 2269

Carrozzella per ammalato mercasi. — Offerte al negozio Borgo 11, via S. Teresa. C 2274

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 14

Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Portenopea

Società Anonima

Capitale versato L. 24,000,000 diviso in N. 120 m. Azioni a L. 200

Riserva L. 6,000,000

Situazione al 31 maggio 1889, pubblicata dalla Sede.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	-	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	6,000,000 —
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	-	15,000,000 —
Residuo conto premio su Azioni nuova emissione	»	-	652,922 05
Cassa	»	880,477 24	-
Portafoglio e anticipazioni	»	22,871,005 98	-
Valori di proprietà	»	6,439,903 50	-
Partecipazioni diverse	»	327,008 —	-
Immobili - terreni e case di proprietà ed in sociale con terzi	»	30,375,701 80	-
Prestiti comunali	»	32,000 —	-
Debitori e creditori diversi	»	10,787,571 28	21,413,162 01
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	1,109,941 77	-
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	-	1,103,573 —
Biglietti all'ordine	»	-	8,260,878 80
Conti diversi senza speciale classificazione	»	6,565,193 91	8,316,111 71
Debitori con ipoteca	»	53,149,291 23	-
Effetti rappres. crediti ipotecari	»	-	52,891,191 23
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,260,920 00	2,260,920 00
Mobilio	»	48,472 65	-
Sconto Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1888	»	61,811 67	49,820 49
Utili netti dell'esercizio 1888	»	-	1,912,611 55
	L.	182,024,340 31	182,033,915 —
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	-	2,401,775 89
Spese generali: Inter. e ris. L. 2,734,027 74; Mancanza. immobili » 2,762 01; Imp. diverse » 181,562 84; Spese d'amm. e d'esercizio » 114,703 82	»	2,033,489 51	-
	L.	186,057,782 82	186,057,782 82

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 2 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del

4 1/2 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
5 0/0 id. oltre i **9** mesi. 2377

(1) Non comprendi gli utili derivanti dalla vendita degli immobili.

INCANTO.

Martedì 18 corr., ore 1, gli eredi del cav. BOTTA RAIMONDO BOERI, a mezzo del notaio sottoscritto, proseguiranno alla vendita dei mobili esistenti nell'alloggio in **via Garibaldi, N. 4, e villeggiatura.**

C 2330 *Il notaio* GERALLO EMILIO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Martedì 18 giugno 1889, ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per l'*appalto* della *costruzione di due fabbricati per camere d'osservazione nel Cimitero Generale*, il cui importo di L. **45,800**, stante l'offerto ribasso di L. **15 6875** per cento venne a ridursi a L. **32,040 625.**

I capitoli di condizioni e disegno sono visibili nel civico Ufficio Tecnico.

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

E R. RICOVERO DI MENDICITÀ di TORINO.

Aumento del ventesimo.

In seguito a deliberamento oggi seguito dei seguenti lotti di **boschi** propri dei detti due Istituti, descritti in ribasso 20 aprile 1889, rilasciato dal sottoscritto, situati presso **Stupinigi**, cioè:

Lotto	I a L. 2200	Lotto	IX a L. 2000
»	II » 4020	»	X » 1810
»	III » 1000	»	XI » 8200
»	IV » 1100	»	XIV » 2000
»	VIII » 3060	»	XV » 070

SI NOTIFICA

Che i **fatali** per detto aumento del ventesimo scadono a **mezzodì** del giorno **19 giugno** corrente.

L'aumento dovrà farsi presso il notaio sottoscritto in **Torino**, via Stampatori 9, ove sono visibili i documenti relativi.

Torino, 4 giugno 1889.

2279 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, *not.*

Società Italiana

per Costruzioni ed Imprese

Capitale L. 2,000,000 versato.

Si prevengono i signori Azionisti della Società Italiana per Costruzioni e Imprese, che la Banca Industria e Commercio (via Alfieri, 20) è incaricata di cambiare i titoli nominativi con le nuove Azioni al portatore, ed a partire dal **10 luglio p. v.** di pagare L. **12 50** cadauna Azione per dividendo dell'anno 1888 contro ritiro del foglio **N. 1 e 2.**

Torino, 10 giugno 1889.

2270 ***L'Amministrazione.***

AVVISO

ai fabbricanti di bottoni.

Venerdì 21 corr. e seguenti, ore 9 antim., avrà luogo in **Sant'Antonino di Susa**, nei locali della fabbrica da bottoni di **EUSEBIO FRANCESE**, la **vendita** all'**incanto** delle **macchine**, cinghie lavorate, **animelle greggie e bottoni** in iscatole **caduti nel fallimento** dello stesso

EUSEBIO FRANCESE. C 2405

Balsamo Arigilio Piovesan

Reproduce il pelo, guarisce ferite, tumori, glandule, gonfiezze. — La scatola L. **2.**

BIANCHI LUIGI, farmacista, BRESCIA via Solferino.

Deposito in **Torino:** Farmacia **TORTA GIOVANNI**, e nelle **principali farmacie del Regno.** H 947 M

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** — Versato Lire *148,500,000*

ESERCIZIO 1888-89.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 21 al 31 maggio 1889.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4024	—	641	531	+ 110
Media	4024	4011	+ 13	590	533	+ 57
Viaggiatori	1,348,787 10	1,354,619 03	— 6,032 53	44,586 55	38,412 11	+ 6,174 24
Bagagli e Cani	67,775 40	62,347 23	+ 5,428 20	1,089 30	752 15	+ 337 71
Merci a G. V. e P. V. acc.	307,335 83	306,797 85	+ 1,137 98	5,900 11	5,383 79	+ 516 32
Merci a P. V.	1,642,968 00	1,024,067 58	+ 18,000 48	37,817 67	35,845 41	+ 1,972 26
TOTALE	3,368,414 45	3,318,032 29	+ 20,082 19	89,993 90	80,393 46	+ 9,600 56
PRODOTTI dal 1° luglio 1888 al 31 maggio 1889.						
Viaggiatori	43,415,312 51	42,957,875 29	+ 457,437 22	1,405,714 86	1,248,691 53	+ 157,023 34
Bagagli e Cani	2,119,024 45	2,110,491 09	+ 8,490 36	35,093 35	31,339 80	+ 3,753 55
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,573,504 15	10,493,760 90	+ 79,743 25	200,090 01	176,056 97	+ 24,033 04
Merci a P. V.	51,470,534 73	51,067,630 07	+ 402,903 76	1,174,319 45	1,016,142 15	+ 158,177 30
TOTALE	107,579,375 81	106,629,761 25	+ 948,514 59	2,815,218 80	2,472,230 44	+ 342,987 86
PRODOTTO per Chilometro.						
della decade	837 03	832 02	+ 5 06	139 46	151 40	— 11 94
riassuntivo	26,734 41	26,581 33	+ 150 08	4,698 86	4,647 05	+ 52 81

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 3

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica ed Unione CHRISTOFLE in tutte le lettere sono Punica garanzia per il compratore. — La marca di Fabbrica

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicitura marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

15 CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.

ANNO IV **BAGNI DI MARE** *ANNO IV*

Villa a pochi minuti da **Savona** con spiaggia riservata per **signore, signorine e ragazzi**, assistiti ai bagni da un marinaio. Trattamento sano. Prezzi miti. — Chiedere programma al sig. **P. Gabutti**, corso Duca di Genova, 6, p° 2°, TORINO.

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Agrocsia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Isterismo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze, incontrano tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

Debolezza dei nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato o spedito dietro semplice invio di una carta da visita

gratis e franco

dal sottoscritto depositario e dal quale si rilevarà trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.

A chi preme non solamente il benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e ridonare la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito *gratis* e *franco*.

Romano Weissmann,

Già medico di battaglione nella milizia

membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

Deposito generale per l'Italia:

F.lli KRAUS, Milano, via S. Paolo, 5.

Depositaria per Torino:

B. DELMASTRO, via Carlo Alberto, 23.

Alessandria presso D. Molinari, geometra, via Dante, 6.
Biella » Ripa e Piana. II 716 M
Cuneo » Giuseppe Emina, farmacista.
Genova » Farmacia Bignone, piazza degli Archi.
Nov. Ligure » Fratelli Castelli, piazza Vittorio Emanuele, 2.

PILLOLE VIRILI

TONICHE RICOSTITUENTI.

Queste **Pillole**, senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo sconcerto, sono casi efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze ed impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** e L. **5.** 55

Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 40 Torino, e piazza Palecapa.

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache

Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**

Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 20

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Wiesbaden; Reclam di Lipsia; Gietl di Monaco; Zschokke di Aarau; Wirtemberger di Pfyn; Wild di Oberhausen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre disturbi di stomaco, digestione, chi ha del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA R. BRANDT Zurigo 1857

perso l'appetito, chi ha la lingua patinosa, sapore disgustoso, l'alito cattivo, rutti acidi, di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alla spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si pregano avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT. Come si scorge dal disegno che sopra.

Società Italiana per Condotte d'acqua

Società Anonima con sede in ROMA

Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 11,000,000

Per il giorno **25 giugno 1889**, alle ore **4 1/2** pomerid., è convocata in **Roma**, nei *locali del Teatro Drammatico Nazionale* (via Nazionale) l'**Assemblea generale straordinaria** degli Azionisti della società.

Ordine del giorno:

1. Deliberazione sulla emissione di obbligazioni;
2. Facoltà al Consiglio d'Amministrazione di provvedere alla emissione delle obbligazioni.

Per aver diritto di assistere all'Assemblea bisogna aver depositato i titoli cinque giorni prima:

In **Roma** presso la *Cassa della Società*, piazza Montecitorio, 121;
» **Torino** » il **Banco U. Geisser e C.**;
» **Milano** » il *Banco G. Belinzaghi.*

Roma, 18 giugno 1889.

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA
2360 *Il Direttore:* A. FILONARDI.

Bagni di Mare.

Affittasi elegante palazzo con grandi e piccoli appartamenti, sulla spiaggia del mare, **terrazzo e giardini.**

C 2235 BERNARDO CAMOGLI, Varazze.

BAGNI DI MARE

Grand Hôtel Belle-Vue

STA MARGHERITA LIGURE

Stabilimento balneare — Giardino sul mare — Clima salubrerrimo e freschissimo — Pensione a prezzi moderati.

C 2276 **NICOLÒ MARAGLIANO, proprietario.**

D'affittare in via Po, 26: **Palazzina** composta di ampio locale pavimentato, nel cortile, in piena luce, di mq. 120, per uso commercio, con sottostante magazzino, adatto anche per laboratorio, pavimentato in cemento, di mq. 75. — Al 1° piano: Alloggio di **6** membri di mq. 70, con sopraluce, calorifero e spazioso terrazzo, diramazione intiera del gas ed acqua potabile e studio da pittore. C 1935

Incanto volontario.

Addì **10 luglio 1889**, ore **10** antim., in **Torino**, e nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 3°, il notaio CARLO TORRETTA procederà all'**incanto** e deliberamento di una **villeggiatura** sei colli di Torino, Valle S. Martino, di ettari 11.91.43 circa tra fabbricato civile e rustico, aia, giardino, orto, campi, vigneto e boschi, sul prezzo di L. **51,892**, ad alle condizioni di cui nel foglio 3 giugno corrente, visibile presso l'ufficio del notaio precedente. 2342

HOTEL MODERNE

(Albergo Moderno)

ANTICHI MAGAZZINI RIUNITI

Place de la République, PARIGI.

APERTO IL 20 APRILE

300 CAMERE da 3 fr. in più.

Illuminazione elettrica — Servizio compreso — Comodità dei primari Alberghi — **Prezzi moderati** — Tavola rotonda e Ristorante — Telegrafo — Telefono e Bagni. 1584

CURA CLIMATICA

CANTONE DEI GRIGIONI **DISENTIS** 1150 metri sul livello del mare

Hôtel Disentis

(DISENTISERHOF)

Situato in mezzo ad un ombroso giardino confinante con Parco e Foreste per comode passeggiate.

Servizio di Posta da Coachmen, Barca, Coira, ecc.

Ufficio di Telegrafo

Linea ferroviaria Milano-Coccaheppen, dove è pronto un servizio di Diligenze federali e di Vetture private per **Disentis in cinque ore.**

II 2259 M. Dottor A. CONDRAU, proprietario.